TRIESTE, Giovedì 28 Novembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 651°
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Imp

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero ... per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. ... 45. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. P... da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La nostra offensiva aerea prosegue sul fronte greco

Sei navi da guerra, due campi d'aviazione e un'officina di riparazioni furono colpiti a Alessandria da bombe di grosso calibro nell'incursione del giorno 19

BOLLETTINO 173

Quartiere Generale delle Armate comunica in data ieri:

...fronte greco, normale at... di ricognizione e di pat...

...nostra aviazione ha effet... continue azioni contro gli ...tamenti e le truppe ne...

...tte le vie di comunicazio... ...iche sono state inoltre ...o di intensi attacchi. I ...stradali di Perati, Delvi... ...e Doljana, i centri di Er... ...e Minina, i ponti sul Ka... ..., di Perati e di Minina, ...stati colpiti ripetutamen... ...interrotti.

...campo di aviazione di ...ina è stato bombardato. ...ll'isola di Corfù sono sta... ...piti il forte nuovo, la ban... ...del porto e le alture di ...iana. Tutti i nostri veli... ...ono rientrati. Aerei nemi... ...no bombardato Valona ...causare vittime nè danni. ...ante una ricognizione of... ...a sull'isola di Malta, un ...lo da caccia nemico è sta... ...battuto in mare, in com... ...ento con la nostra cac... Un nostro velivolo non è ...ato.

...ll'Africa settentrionale. ...nemici hanno lanciato ...e su Tripoli causando 2 ...e danni poco importanti ...zona del porto. Altri veli... ...emici hanno attaccato la ...Maddalena, Garn ul ...e le nostre posizioni li... ...Un velivolo nemico, ...dal fuoco contraereo, è ...stato in fiamme. Un ...ro dell'equipaggio lancia... ...l paracadute è stato cat...

...ondo notizie attendibili, ...bardamento aereo del ...di Alessandria effettuato ...nostre squadriglie con ...e di grosso calibro il 19 ...bre ha gravemente colpi... ...navi da guerra, l'officina ...ioni della Compagnia ...Canale, utilizzata dalla ...nemica, i campi di avia... ...di Helwan e Abu Sir nel ...ultimo sono stati incen... ...distrutti quattro veli...

...'Africa orientale, le no... ...mazioni aeree hanno ...rdato le postazioni di ...ria nemiche ad ovest di ...t.

...i nemici hanno lanciato ...su Assab, Massaua e ...ità senza causare vit...

...velivoli nemici abbattu... ...nte l'attacco su Lero, ...li col precedente Bollet... ...deve aggiungersi un sesto ...abbattuto dalla difesa ...rea della R. Marina.

...i nemici provenienti dal ...la Svizzera, hanno lan... ...bombe e spezzoni incen... ...u Torino, danneggiando ...stabili nel centro ed alla ...della città. Un princi... ...cendio in una vetreria ...subito domato. Molte ...sono cadute in aperta ...gna dove sono state de... ...due case coloniche. Un ...che trovavasi di senti... ...stato ucciso. I feriti da ...e da schegge sono due.

...laci replica ...menzogne di Metaxas

Tirana, 27

...idente del Consiglio al... ...risposto questa sera alle ...radio alle ridicole affer... ...pronunziate da Metaxas, ...quali vorrebbe far credere ...Grecia si batte contro l'Ita... ...per riscattare l'indipen... ...banese.

...mio dovere di Capo del ...del Regno d'Albania — ...Sevket Verlaci — di ele... ...solenne ed energica pro... ...le parole del signor Me... ...suonano come una in... ...roce ad ogni orecchio di ...Noi albanesi abbiamo ...conosciuto i greci come ne... ...di ogni generosità e di ...umano, ed abbiamo co...*nosciuto anche la loro facilità nel dire menzogne; ma queste parole del Gen. Metaxas segnano davvero un limite che difficilmente può essere superato. Il solo pensiero che la più autorevole personalità politica di Atene possa dire che la Grecia si batta per l'indipendenza albanese, costituisce per tutti i cittadini dell'Albania la prova più certa che è vero il contrario. La storia di ieri e di sempre dimostra che la Grecia è stata in ogni tempo ed in ogni circostanza, il nemico più subdolo e più tenace della libertà albanese.*

«Le terribili sofferenze inferte nel 1912, 1913 e 1914 alle popolazioni albanesi dal Korciano e dell'Albania del sud sanguinano ancora nel cuore e non possono essere dimenticate. Mentre il signor Metaxas afferma di battersi per l'indipendenza albanese, noi riscontriamo in tutta la stampa e nelle voci che ci giungono dalla Grecia che la città di Coritza viene descritta come la culla dell'ellenismo e come una figlia che ritorna nelle braccia della madre. Nessuno ignora a questo proposito che mai — dico mai — Coritza ha appartenuto nella sua storia alla Grecia, mentre ha sempre fatto parte integrante del territorio albanese».

«La malafede e la menzogna del signor Metaxas sono, quindi, provate a chiara luce. La verità è che noi albanesi — ha soggiunto il Presidente del Consiglio albanese — conosciamo benissimo il nemico che abbiamo di fronte, e che deve, per la pace dei Balcani e per la tranquillità europea di domani, essere definitivamente stroncato. Con la potenza militare dell'Italia fascista, alla quale gli albanesi di ogni categoria e di ogni religione daranno il contributo generoso del loro sangue migliore, la vittoria arriderà alle nostre bandiere ed il nemico greco sarà definitivamente battuto».

Un comunicato svizzero sui sorvoli del territorio

Berna, 27

Un comunicato dello Stato Maggiore dice che nella notte dal 26 al 27 novembre la Svizzera occidentale è stata più volte sorvolata a grande altezza da aeroplani stranieri. Gli aeroplani violarono la neutralità svizzera provenienti dalla frontiera del Giura e diretti verso il sud-est; più tardi provenienti dalla frontiera meridionale diretti verso nord-ovest. In parecchie località l'artiglieria antiaerea ha aperto il tiro.

La severa lezione impartita agli inglesi nel cielo di Lero

X..., 27

Il congegno difensivo ed offensivo dell'Egeo, che il nemico ha già sperimentato in numerose occasioni e specialmente in quella indimenticabile giornata durante la quale ben 12 apparecchi abbattuti consacrarono la nostra vittoria, è stato nuovamente messo in funzione ieri nel pallido scorcio della notte lunare.

Tiro micidiale

Alcune formazioni nemiche, composte di numerosi apparecchi, sono apparse su Lero annunciando il loro attacco con un violento lancio di bombe, accompagnato in larga misura da razzi illuminanti. Il nemico, evidentemente, contava sulla sorpresa e sulla compiacente complicità della nuvolaglia che, sparsa nel tenue chiarore, a tratti, sottraeva gli apparecchi alla vista della nostra difesa. Ma nè sorpresa, nè nuvole hanno corrisposto al piano dell'avversario perchè la nostra difesa antiaerea ha fatto immediatamente comprendere che, non solo il congegno difensivo, ma più e specialmente quello offensivo entrava in quello stesso istante in funzione.

Colpito, infatti, dal tiro preciso e inesorabile delle batterie antiaeree, un apparecchio nemico precipitava in fiamme. Subito dopo un secondo ed un terzo ancora, anche essi fracassati dai colpi delle artiglierie, hanno illuminato con il loro tragico rogo il cielo già fantasticamente solcato da una miriade di proiettili traccianti, nonchè dallo sfolgorante incrociarsi dei fasci dei proiettori i quali, scovato or questo or quello degli aerei nemici, lo agganciavano nel loro raggio di luce e di morte idealmente e materialmente, sincronizzando ogni loro movimento col corrispondente tiro delle batterie.

Il tiro fu quanto mai micidiale, la violenza dell'attacco venne superata dalla violenza del nostro vittorioso contrattacco e la intrepida valorosa fermezza degli uomini ai pezzi fu potenziata ogni volta che uno squarcio o una vampata nel cielo dava la conferma della precisione del tiro.

E cinque sono state le fiammate, cinque gli apparecchi abbattuti e precipitati in terra o in mare.

Superbo collaudo

Si è avuto così un superbo collaudo dei nuovi perfezionamenti apportati dal Comando delle Forze Armate a tutto il formidabile sistema di difesa e di offesa delle Isole italiane dell'Egeo, ma una conferma ancora migliore si avrà allorquando gli accertamenti tuttora in corso avranno portato a 6 o a 7 il numero degli apparecchi abbattuti.

Il risultato dell'infelice incursione è stato per il nemico negativo nel più assoluto senso della parola, in quanto non apportò alcun danno nè alle persone, nè alle cose, nè alle navi. Solo un piccolo fabbricato adibito a magazzino venne colpito dal nemico che ha dovuto registrare un triste bilancio. Le scheggie che colpirono detto magazzino danneggiarono qualche sacco di farina.

Da un apparecchio caduto a Lero furono tratti i corpi di tre aviatori inglesi. Il Comandante generale delle Forze Armate dell'Egeo ha ordinato che alle salme, deposte nella chiesa cattolica di Lero siano resi gli onori militari.

Il Duce presiederà sabato il Consiglio dei Ministri

Roma, 27

Il Duce presiederà sabato prossimo 30 corrente la riunione del Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno della prossima riunione figurano numerosi importanti argomenti.

Il drammatico duello sopra La Valletta

X, 27

Nel Mediterraneo centrale la giornata di ieri è stata caratterizzata da un'azione aerea compiuta da una formazione da caccia su tutto il territorio dell'Isola di Malta. La nostra formazione aveva il compito di effettuare una ricognizione offensiva su alcuni obiettivi dell'isola. Mentre stava effettuando la ricognizione, una formazione da caccia nemica, che si trovava ad altissima quota, l'attaccava. Ne seguiva immediatamente un combattimento violentissimo che durava pochi minuti. I nostri cacciatori riuscivano fin dall'inizio del combattimento ad abbattere un velivolo nemico che precipitava in mare. Il combattimento si è svolto nel cielo di La Valletta ed ha avuto fasi assai drammatiche. Ad un certo momento un nostro velivolo da caccia, colpito da più velivoli avversari che lo avevano circondato e malgrado fosse strenuamente difeso dai suoi compagni di pattuglia che erano intervenuti per disimpegnarlo dalla caccia avversaria, veniva abbattuto. Il pilota riusciva a lanciarsi col paracadute. Tutti gli altri velivoli sono rientrati alla loro base. (Stefani).

L'eroica morte in combattimento di un Principe albanese

Roma, 27

Durante uno degli ultimi combattimenti sul fronte greco ha trovato morte eroica Rrok Dada, cugino del senatore Marka Gioni dei Principi della Mirdizia. Egli si era arruolato volontario nei reparti della Milizia albanese.

Nel corso di un assalto all'arma bianca, Rrok Dada venne riconosciuto da un fuoruscito albanese che per denaro aveva rinnegato la sua Patria, indossando la divisa dell'oppressore. Il fuoruscito, fieramente affrontato dal Principe, non trovava di meglio che balbettare degli insulti, additandolo al feroce odio dei greci. Rrok Dada veniva colpito gravemente, ma egli trovava la forza di gridare sul viso del rinnegato le seguenti parole: *«Io, Rrok Dada dei Principi della Mirdizia, sono orgoglioso di indossare la Camicia Nera».*

E raccolse le sue ultime energie gettando contro il fuoruscito una bomba a mano uccidendolo. Ai suoi militi, accorsi per soccorrerlo dopo averlo vendicato, il Principe spirando disse di essere felice di avere potuto servire il Duce con l'offerta suprema.

La sarabanda delle notizie false

Roma, 27

Continua la sarabanda anglo-ellenica delle notizie false e sballate. Eccovi una delle ultime notizie di Radio Londra: «Una formazione aerea britannica ha attaccato nell'Oceano Indiano navi italiane da guerra, colando a picco una portaaerei e danneggiando gravemente altre due unità». Notizia naturalmente inventata di sana pianta, in quanto nessuno scontro è avvenuto nell'Oceano Indiano in questi giorni tra aerei britannici e navi italiane, mentre è vero che navi britanniche che avevano tentato di avvicinarsi alle coste del nostro Impero sono state costrette a ritirarsi precipitosamente dalla ben munita difesa costiera e dagli assalti della nostra aviazione.

Oltre che falsa la notizia è anche ridicola, in quanto che qualunque abbia nozione della formazione della nostra Marina, sa che noi non possediamo navi portaerei.

Un'altra notizia di fonte greca, sempre diramata da Radio Londra: «Malgrado la disperata difesa degli italiani le truppe elleniche sono riuscite a portarsi fino a 30 miglia ad est di Pogredec. Esse si sarebbero impadronite anche di tre bandiere che appartenevano ad altrettanti reggimenti». Notizia inventata anche questa, non solo per quanto si riferisce alla pretesa avanzata delle truppe greche, ma anche per quanto si riferisce alla pretesa cattura di bandiere dei nostri reggimenti. Nessuna bandiera italiana è caduta in mano a nessuno, mentre numerose sono le bandiere nemiche conquistate dai nostri soldati sui vari fronti.

Un'altra notizia menzognera: «I carri armati abbandonati dagli italiani in Albania sono ora usati dai greci contro gli avversari in ritirata, che sono anche aggrediti da bande armate albanesi». Notizia falsa, in quanto i greci, come già altre volte abbiamo precisato, non hanno avuto nel breve tratto di territorio da cui temporaneamente le truppe italiane si sono ritirate, che i paletti dei reticolati infissi al suolo.

Ridicola oltre che immaginaria è poi l'aggressione di bande armate albanesi. A dare ascolto poi alle notizie delle agenzie e delle radio anglo-elleniche, numerose sarebbero, oltre Korcia, le città albanesi che i greci avrebbero occupato. Elbassan, Argirocastro e non si sa quante altre città sarebbero cadute in mano al nemico. Tanto si sbizzarrisce la fantasia dei greci con successi immaginari che le stesse autorità ateniesi in un attimo di riflessione si sono finalmente preoccupate di arginarla. Ed han creduto opportuno emettere il seguente comunicato: «Le autorità greche disapprovano le informazioni cervellotiche ed inesatte che, forse con le migliori intenzioni, vengono pubblicate all'estero; così si esagera nel dire che Argirocastro è occupata, che Elbassan è stata occupata ecc.».

Kennedy invita a smettere di girare pellicole antitotalitarie

Berlino, 27

In questi ambienti politici e giornalistici si mette specialmente in rilievo una frase dell'ex Ambasciatore americano a Londra Kennedy, diretta ai produttori cinematografici di Hollywood per invitarli a smettere di girare pellicole antitotalitarie, dato che praticamente, l'Inghilterra ha già perduto la guerra.

Si osserva che questa dichiarazione dell'Ambasciatore americano acquista un particolare significato, se si tiene soprattutto presente lo spirito pratico che l'ha motivata.

Il nuovo Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Roma

Washington, 27

Il signor Kirk è partito per Nuova York, onde per via aerea raggiungerà Roma, quale Incaricato di affari col grado di Ministro onorario. Egli è accompagnato da Horn, nuovo addetto di Ambasciata.

Improvvisa morte del Ministro egiziano della Difesa

Beirut, 27

Giunge notizia dal Cairo che il Ministro egiziano della Difesa Yunus Saleh Pascià, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca stamane mentre si trovava in treno in viaggio dal Cairo a Fayum, dove con Re Faruk doveva inaugurare alcune opere pubbliche.

La sua improvvisa morte ha destato vivissima impressione negli ambienti arabi dove si rileva che Saleh Pascià era soltanto da 11 giorni Ministro della Difesa

Spettacolo frequente nelle vie di Londra dopo un'incursione tedesca

L'EFFICACIA DEL CONTROBLOCCO

Sintomatiche confessioni inglesi sulla crisi sempre più grave nel problema dei rifornimenti

Berlino, 27

In un discorso tenuto alla radio, il Ministro britannico della Marina Mercantile Ronald Cross ha fatto interessanti ammissioni sui successi ottenuti dal controblocco dell'Asse esercitato principalmente a mezzo dei sommergibili, riconoscendo che la Germania ha tagliato via la Granbretagna da quasi tutti i mercati europei e che le perdite della Marina mercantile inglese sono in continuo aumento avendo raggiunto la media di 60.000 tonnellate la settimana, media tutt'altro che indifferente quando si ricordi che durante la guerra mondiale fu di sole 35.000 tonnellate; ma in ogni caso di gran lunga inferiore al vero, perchè secondo i precisi dati dei Bollettini germanici sono state affondate in realtà dall'inizio della guerra oltre 120 mila tonnellate in media per settimana e nei mesi di settembre e ottobre si è avuta una media settimanale di circa 150.000 tonnellate affondate.

Tattica nuova

Ma anche così mutilate le cifre indicate dal Ministro Cross hanno dovuto costituire una vera sorpresa per il pubblico britannico, a cui sinora si era parlato soltanto di minimi e parziali successi ottenuti dal controblocco dell'Asse. Gli è che la propaganda britannica, nella speranza di ottenere al più presto aiuti dall'America, ha cambiato tattica ed è passata a una semisincerità, cominciando a riconoscere le sconfitte inglesi per poter presentare agli americani la situazione dell'Inghilterra come pericolosa ed estremamente bisognosa del loro aiuto; e nello stesso tempo con queste parziali ammissioni facendo conoscere al pubblico la gravità del pericolo che incombe sull'Inghilterra, si spera di indurlo a sopportare con maggiore rassegnazione gli scomodi e i sacrifici che la guerra va portando sempre più con sè.

«Noi vinceremo la guerra comodamente», ebbe a dire mesi or sono un Ministro inglese, e questo fu lo «slogan» per il pubblico britannico, che però da Dunkerque in poi ha dovuto amaramente ricredersi sulle comodità della guerra.

Un appello alla popolazione

Infatti il discorso di Cross si è concluso con un appello alla popolazione affinchè risparmi e accetti nel nome dei sacri principii per cui la Granbretagna si starebbe battendo, i nuovi sacrifici di ogni genere che dovranno imporsi. Perchè, come ha detto Cross, il numero delle navi a disposizione della Granbretagna non è più sufficiente per il trasporto di tutti i generi di necessità che devono essere acquistati sui mercati transoceanici, specialmente dopo gli attacchi in massa dell'aviazione germanica contro i centri dell'industria bellica.

Nè da altra parte, dati i pericoli che la navigazione presenta, si può fare troppo conto sulla Marina mercantile degli altri Stati (ricordiamo per esempio che per la grande Marina mercantile degli Stati Uniti è in vigore il divieto di navigare entro una cosiddetta «zona di pericolo» che comprende tra l'altro le acque dell'Inghilterra, il che significa con altre parole che la Granbretagna non può fare alcun conto della Marina mercantile degli Stati Uniti per risolvere lo spinoso problema del tonnellaggio.

Le navi straniere possono tutto al più essere acquistate affinchè navighino sotto bandiera inglese; ma per acquistarle ci vuole denaro contante, e come avemmo già occasione di ricordare ieri, l'Inghilterra, che un giorno era fra le prime Potenze finanziarie del mondo, è ormai a corto di quattrini, dopo aver consumato per gli acquisti di materiale bellico la maggior parte degli investimenti esteri che erano all'inizio della guerra di circa un miliardo di sterline; e in forza del Johnson Act che vieta di concedere crediti agli Stati che non hanno pagato i debiti dell'altra guerra, nonchè in forza della legge sulla neutralità americana, non può ottenere un'apertura di credito negli Stati Uniti. E ieri il sen. Hiran Johnson ha dichiarato che la legge a cui è stato dato il suo nome non subirà mutamenti, perchè ciò verrebbe a costituire un passo verso la guerra.

Gli investimenti inglesi negli Stati Uniti

Oggi poi il senatore americano Nye, in nome di un gruppo di alte personalità fra cui anche l'ex candidato repubblicano alla Presidenza, Landon, ha presentato una mozione al Senato con la quale chiede che si faccia una indagine sui beni che la Granbretagna possiede negli Stati Uniti, perchè questa cercherebbe di ottenere crediti pur possedendo ancora titoli in valuta estera con cui pagare, per non restare poi, quando queste scorte fossero finite, in balia degli Stati Uniti. Gli investimenti della Granbretagna negli Stati Uniti, che al 1.o luglio 1914 erano di 4 miliardi e 250 milioni di dollari, alla fine del gennaio 1939 non erano che 2418 milioni di dollari; il lettore vorrà perdonarci queste aride cifre, ma per l'Inghilterra, che al contrario delle Potenze dell'Asse non ha ricchezza di uomini pieni di spirito combattivo, resta in vigore la vecchia massima che la guerra si fa con tre cose: denaro, denaro, denaro.

A tale proposito è interessante pure un telegramma da Londra pubblicato dallo *Svenska Dagbladet*, nel quale il corrispondente del grande giornale svedese scrive che nella Capitale britannica, e particolarmente nei circoli dell'alta finanza, regna un grande malumore contro gli Stati Uniti non soltanto non vogliono sapere di accordare crediti, ma vengono accusati di sfruttare la situazione dell'Inghilterra che è con le spalle al muro, per farsi pagare in basi navali, in colonie e o in buoni titoli esteri il materiale bellico inviato in Inghilterra, che fra l'altro non è nemmeno di prima qualità, tanto che sono state spedite alcune centinaia di migliaia di fucili prodotti dall'industria americana nel 1917 e 1918 e che erano restati ad ammuffire nei depositi in attesa di un acquirente.

«Gli Stati Uniti — scrive il corrispondente della *Svenska Dagbladet* — sono accusati di stare sfruttando l'Inghilterra come si spreme un limone, salvo poi a buttar via la buccia quando non c'è più neanche una goccia di sugo».

E poi l'Inghilterra, al contrario di quanto avviene per l'Italia e la Germania, grazie alla magnifica organizzazione e alla potenza della industria dell'Asse, non può sperare di procurarsi divise estere con l'esportazione, perchè tutte le sue industrie lavorano ora esclusivamente per la produzione bellica

Stringere la cintola

Nell'impossibilità di acquistare navi e dato che i cantieri britannici, molti dei quali sono distrutti e danneggiati, mentre molti altri ospitano navi da guerra cui viene naturalmente data la precedenza nelle riparazioni, non possono costruire le navi necessarie e neppure restaurare tutte quelle che sono state danneggiate (oltre tre milioni di tonnellate di naviglio sono state danneggiate dall'aviazione tedesca) all'Inghilterra non resta che ridurre le importazioni di alcuni generi per poter continuare a ricevere quel materiale bellico di cui essa ha assoluta necessità. Ergo: «stringete la cintola, cittadini britannici, e non protestate».

In quanto poi all'appello lanciato dal Ministro della Agricoltura inglese Hudson perchè vengano intensificate le coltivazioni, si dice in questi ambienti che esso è la riprova della pessima situazione alimentare nella quale si trova la Granbretagna. E non saranno certo i prati del palazzo di Buckingham, nei quali Giorgio VI ha fatto seminare grano, che aiuteranno con la loro produzione il Governo inglese a risolvere il grave problema degli approvvigionamenti.

Massimo Caputo

Gli aiuti finanziari dell'America rinviati al prossimo anno

Washington, 27

La Commissione degli Esteri del Senato si è riunita oggi e dopo una serrata discussione ha deciso a maggioranza di rinviare all'anno prossimo e cioè a quando la sessione parlamentare sarà in pieno svolgimento qualsiasi considerazione d'iniziativa di legge per permettere aiuti finanziari americani all'Inghilterra.

Il senatore George, presidente della detta Commissione, dopo avere conferito con Roosevelt, aveva dichiarato in precedenza che la concessione di crediti all'Inghilterra è prematura e non è pratica.

Roosevelt ha conferito con i Ministri della Guerra e della Marina e con i capi laburisti circa gli scioperi che si sono verificati nelle industrie belliche, onde preparare una legge per impedirli.

Fotografie truccate e bilanci falsi

Roma, 27

Ci sono volute due settimane, al Governo di Churchill, per preparare e distribuire alla stampa i truccaggi fotografici con i quali si cercherà di avvalorare la falsa versione britannica sull'azione di Taranto. E l'eccezionale periodo di tempo che è stato necessario per eseguire i truccaggi basterebbe da solo, per un popolo intelligente, a distinguere tra la verità e la menzogna, fra la realtà e la propaganda, fra l'intingolo sapientemente preparato e lo schietto sugo di carne. Ma il popolo inglese, che non è mai stato troppo intelligente, è caduto ormai in una fase di catalessi dalla quale nemmeno le bombe sembrano poterlo risvegliare.

E non è colpa sua; l'oligarchia plutocratica britannica non ha mai permesso alle masse popolari di ragionare con la propria testa e non gliene ha mai dato i mezzi. Scuole, centri culturali, dibattiti politici erano privilegio dei ricchi. Le porte degli istituti di studio superiori e delle Università non si aprivano che a pochissimi privilegiati; ai poveri non erano aperte che le scuole comunali ove, in classi da 80 a 100 ragazzi alla volta, veniva distribuita un'istruzione rudimentale e sommaria, che bastava appena appena per poter leggere e per poter scrivere, sia pure con molti errori. Questa ignoranza fenomenale della grande massa popolare inglese spiega come essa si lasci facilmente impregnare dalla più goffa e dalla più elementare propaganda, e come nessuno cerchi di spingersi al di là della barriera artificiale che questa propaganda crea intorno all'opinione pubblica.

Leggendo i giornali inglesi, sia pure arretrati di qualche settimana, si comprende tutto il pervertimento mentale che la propaganda di Duff Cooper è riuscita a compiere sul popolo britannico. Ecco, per esempio, come l'organo socialista inglese spiega la necessità di resistere ancora: «Il coraggio francese si appoggiava sulla Linea Maginot; quando la Maginot fu accerchiata, i governanti francesi tradirono la massa e la Francia fu vinta. Il coraggio inglese invece non si appoggia su nessun sistema di difesa, nemmeno sul mare; esso è radicato nel cuore del popolo, il quale sa che i suoi governanti non oserebbero tradirlo. Il popolo inglese è il vero sovrano, e nessuno è mai riuscito ad ingannarlo. Dalla colossale sconfitta di Fiandra abbiamo raccolto la gloriosa vittoria di Dunkerque. Oggi dall'inferno infiammato dei nostri docks sorge il grido orgoglioso della massa inglese: «nessuno potrà sopraffarci».

Può concepirsi una più bestiale cecità e un più bestiale tradimento da parte del giornale dei lavoratori? Ma non basta.

Un altro giornale popolare, il *News Chronicle*, dedica un lungo articolo a quello che chiama il «bilancio» della Marina mercantile nel primo anno di guerra. Ecco le cifre testuali:

	tonn.
L'Inghilterra possedeva nel settembre 1939	17.891.000
ne ha catturate	408.000
ne ha confiscate ai danesi e francesi	800.000
ne ha acquistate e costruite	800.000
ne ha preso alla Norvegia	3.750.000
ne ha preso agli olandesi	2.000.000
ne ha preso ai belgi e ai polacchi	500.000
ne ha noleggiato ai neutrali	750.000
Totale generale	26.899.000
Perdite:	
perdite mercantili e ausiliarie	1.712.000
perdite navi alleate	263.000
perdite di navi costiere	190.000
Totale	2.165.000

Totale generale della flotta britannica attuale: 24.734.000 ossia una differenza in più di 6.843.000 tonnellate.

Chiunque abbia seguìto i comunicati tedeschi si accorgerà della falsità delle cifre contenute in questa statistica, falsità non soltanto nelle perdite accusate, che sono quasi quattro volte inferiori al vero, ma anche in quello che riguarda le navi costruite nel periodo di guerra e quelle confiscate ai cosiddetti nuovi «alleati», come la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e la Polonia. Ma per la gran massa del pubblico inglese questa statistica è convincente come la Bibbia; i comunicati tedeschi non sono mai pubblicati nella loro integrità; la vera cifra del tonnellaggio che va a fondo ogni giorno e quella delle navi prese di forza ai cosiddetti «alleati» non sono note che a una dozzina di uomini. Rimane così nella massa popolare l'impressione che non soltanto il tonnellaggio della flotta britannica sia intatto, ma anche che esso si sia ancora ingrandito da un anno a questa parte.

Ecco come la propaganda di Churchill tradisce la massa popolare.

Mario Pettinati

Opinioni

Lavoro e patriottismo in Russia

Gl'italiani hanno il senso della storia. Essi amano per istinto la realtà politica. In fondo la politica come scienza è nata in Italia. A provarlo basterebbero i nomi di Machiavelli e di Guicciardini, di cui, proprio in questi giorni, si leggono cose meravigliose per saggezza e profondità di intuizione. Si può dire che non esista politica la quale non abbia fatto la sua esperienza nella vita lontana e vicina della Nazione italiana. Siamo stati sempre una specie di laboratorio. E questo spiega perchè il popolo non si lasci chiudere nel mortificante serraglio dei luoghi comuni, dei giudizi fatti; nè prendere da quella terribile forma di arteriosclerosi spirituale che è il misoneismo.

Gl'italiani di oggi, poi, hanno fatto una rivoluzione vittoriosa, con un Condottiero che tutto il mondo rispetta, a incominciare dai nemici, dietro i cui giudizi polemici traspare quasi sempre un malcelato senso di ammirazione. Possono dunque gl'italiani guardare alle cose del mondo con animo assolutamente sereno e prendere atto di certe evoluzioni che, poi, esaminate nella sostanza, dànno ragione a talune loro premesse.

Ad esempio nella concezione educativa del partito, che regge le sorti della Russia sovietica, abbiamo trovato di recente alcuni segni di un progresso spirituale che merita un'annotazione. Il Presidente del Soviet Supremo, parlando il 2 ottobre agli attivisti, che sono il fiore dell'U.R.S.S., ha affermato in modo esplicito che l'educazione bolscevica, intesa secondo lo spirito realistico del «grande Stalin», poggia su due grandi pilastri: il lavoro e il patriottismo.

Per il lavoro la massima è questa: non si può essere «onesto cittadino sovietico» se non si compie il proprio lavoro «con coscienza». Il lavoro non è più un fatto meccanico dei muscoli, ma una manifestazione dello spirito. Chi ha più coscienza nel lavoro acquista maggiori diritti. Di qui una distinzione gerarchica di valori produttivi che trova la sua espressione nella differenza degli emolumenti e nell'assegnazione delle onorificenze. Il determinismo economico si scansa per lasciar posto a una morale doveristica che prevede anche le punizioni più dure verso coloro che mancano alla disciplina del lavoro.

«Prima — ha detto Kalinin — rinnegavamo questo atteggiamento nei riguardi del lavoro; adesso rinneghiamo il nostro rinnegamento». «Noi oggi eleviamo sugli scudi, premiamo con decorazioni e medaglie, onoriamo i migliori cittadini sovietici, coloro che vengono considerati «i perfetti campioni della disciplina del lavoro». Niente più scioperi, quindi, nè sabotaggi, nè libera emigrazione da un mestiere all'altro o da un'officina all'altra, ma ferrea regola per una sempre più alta e raffinata produzione.

Anche per quanto si riferisce al patriottismo il pensiero di Kalinin è stato esplicito. La Russia è la Russia.

Il patriottismo sovietico non può essere staccato dalle radici della storia del nostro popolo; il quale deve essere pieno di orgoglio patriottico per le grandi imprese del passato. E infatti il patriottismo sovietico è l'erede diretto delle imprese dei nostri antenati, che hanno contribuito allo sviluppo della nostra storia.

Kalinin ha aggiunto che i popoli dell'Unione rievocano con particolare preferenza «i loro eroi epici e storici». Essi li rappresentano nelle loro produzioni artistiche, che poi espongono a Mosca ove ognuno può dire agli altri popoli dell'U.R.S.S.: «*Guardate, non è per una speciale grazia che noi facciamo parte della grande unione dei popoli; noi non siamo persone senza antenati e senza tradizioni: ecco il nostro albero genealogico, del quale siamo fieri e vogliamo che anche voi, nostri fratelli nel lavoro e nella difesa dei migliori ideali dell'umanità, ammiriate la gloria dei nostri antenati*».

Dunque il patriottismo sovietico trae le sue origini dal lontano passato, cominciando dall'epos popolare. La tradizione entra nella rivoluzione a bandiere spiegate. Da questo al razzismo non c'è che un passo.

Acquedotto romano

Durante il suo discorso Kalinin ha fatto anche un'incursione nei campi della cultura e della poesia; e ha letto una lirica di Majakovski che a suo avviso dovrebbe rappresentare una specie di modello perchè «i nostri letterati e i nostri pittori non si lascino superare dal popolo». Eccola:

«Il mio verso passerà - in mezzo alle cime dei secoli - al disopra delle teste dei poeti e dei governi...

Il mio verso giungerà a voi - non come freccia nella lotta amorosa - non come giunge in mano al numismatico la moneta logora - non come giunge a noi la luce delle stelle morte...

Il mio verso sfonderà a viva forza - l'immensità dei tempi e apparirà rude, pesante, grandioso; esattamente come ancora ci appare l'acquedotto costruito dagli schiavi di Roma».

A dire la verità gli schiavi di Roma si limitarono a portare le pietre. L'arco romano fu inventato con la testa e non con le spalle. Sopra tutto in Roma il lavoro fu innanzi tutto un fatto dello spirito, il trionfo dell'idea. Ed è questo che Majakovski ha visto con la sua fantasia, non la forza bruta della bestia da soma.

Tutto sommato il mondo in Russia ha camminato parecchio. E ciò spiega molte cose di oggi e... di domani.

Con o senza la Francia

Sulla *Münchener Zeitung* troviamo questa saggia osservazione:

Oggi i francesi hanno ancora una ultima possibilità di assumere in Europa un ruolo, possibilità offerta loro dalla Germania e non dall'Inghilterra.

Sta in loro decidersi nell'uno o nell'altro senso. Ma qualunque sia la loro decisione essi non potranno mai più influenzare l'evoluzione europea. Germania ed Italia riordineranno con o senza la Francia tutto il Continente, giacchè esse dispongono dei mezzi necessari per mantenere intatto anche in futuro la consistenza del nuovo ordine europeo.

Può darsi che a Vichy le idee non siano ancora chiare. Ma.. non ha importanza.

L'annotatore

Direttive del Duce per l'azione dell'Ente Zolfi

Roma, 27

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, i fascisti dott. Giorgio Suppiej e dott. Carlo Faina rispettivamente presidente ed amministratore delegato dell'Ente Zolfi Italiani, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta dall'«E.Z.I.» nei suoi primi 6 mesi di vita e sulla situazione generale dell'industria zolfifera italiana.

Nel settore commerciale l'Ente ha ottenuto risultati soddisfacenti soprattutto sui mercati esteri dove l'esportazione di zolfo ha raggiunto rilevanti entità non ostante le difficoltà dovute allo stato di guerra. Nel settore produttivo, accertato che i bacini solfiferi specie in Sicilia offrono ancora importanti possibilità di sfruttamento, è stato avviato un complesso di opere intese a potenziare le miniere esistenti, a coltivarne di nuove ed a migliorare i metodi di estrazione ed i sistemi di trattamento del minerale. Nel campo dell'assistenza sociale l'«E.Z.I.» ha dato corso, secondo gli ordini già impartiti dal Duce, alla attuazione del programma di costruzione di 5 mila case per le famiglie degli zolfatai nelle zone minerarie siciliane. Le prime mille case raggruppate in villaggi semirurali nelle provincie di Caltanissetta, Enna, Agrigento e Palermo saranno consegnate ai minatori entro il 28 ottobre dell'anno XIX.

Il Duce ha impartito le direttive per il proseguimento dell'azione dell'Ente Zolfi Italiani ed ha elogiato i camerati Suppiej e Faina per l'opera da loro svolta.

Udienze del Sovrano

Roma, 27

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'industriale Giovanni Fernaroli e il cav. Giambattista Ulisso di Milano, rispettivamente presidente effettivo e segretario generale del comitato, del quale è presidente onorario il Duca di Bergamo, per la diffusione del documentario «Legionari di Roma in terra iberica». L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio della copia numero 1 dell'opera, che in un'ampia e documentata raccolta di fatti storici, in ricca veste tipografica, esalta le epiche gesta del volontarismo italico in terra di Spagna.

Il Ministro Teruzzi visita l'Istituto del mare al Lido

Venezia, 27

Verso mezzogiorno è giunto il Ministro dell'Africa Italiana ricevuto dalle maggiori autorità. Il Ministro Teruzzi si è subito recato all'Istituto del mare al Lido dove sono ospiti, a cura del Comando federale della G.I.L. di Venezia, 160 bambini figli di italiani della Libia. Ricevuto dai dirigenti dell'Istituto e salutato con gli onori resi dalle rappresentanze della G.I.L. schierate nel piazzale interno, il Ministro è entrato nel padiglione dove sono raccolti i figli degli italiani della Libia intrattenendosi con essi per circa un'ora e interessandosi vivamente alle loro condizioni di salute. Il Ministro ha poi lasciato Venezia.

Una rappresentanza della Reichschule ospite della «Gil» di Roma

Roma, 27

E' giunta a Roma, nel pomeriggio, una rappresentanza degli allievi della Reichschule di Monaco. Alla stazione Termini, i giovani camerati sono stati ricevuti da gerarchi del Comando generale della G.I.L. e da un rappresentante dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale. Ha reso gli onori un reparto in armi di accademisti della G.I.L. mentre la musica dell'Accademia intonava gli inni nazionali dei due Paesi. I camerati, che alloggeranno al Foro Mussolini, ospiti del Comando generale della G.I.L., soggiorneranno nell'Urbe alcuni giorni.

Visita del Ministro Gorla ai lavori per l'Esposizione universale

Roma, 27

Il Ministro dei Lavori Pubblici si è recato a visitare i lavori della Esposizione universale. Ricevuto ed accompagnato dal commissario dell'Esposizione, sen. Cini, e dal vicecommissario cons. naz. Oppo, il Ministro si è particolarmente interessato allo sviluppo delle opere in corso ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per la grandiosità della realizzazione.

Un ricevimento offerto all'Ambasciatore del Giappone

Roma, 27

L'Istituto italiano del medio ed estremo Oriente ha offerto un ricevimento all'Ambasciatore del Giappone Eiji Amau ed alla signora Amau, che prossimamente rientreranno in patria.

Il Duce visita un Istituto ortopedico dell'Urbe

Roma, 27

Il Duce stamane ha concesso l'ambito onore di una sua visita all'Istituto ortopedico che sorge all'Ariccia. Accompagnato dal Sottosegretario agli Interni Buffarini, il Duce è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Ministro della Cultura Popolare, dal direttore senatore prof. Spolverini e dal primario vice direttore prof. Piantoni ed ha immediatamente iniziato la visita.

Il Duce con la guida del senatore Spolverini sosta anzitutto nelle sale di meccanoterapia, di marconiterapia, di radioterapia e nella sala di ginnastica medica, dove oltre una diecina di bimbi si esercitano a muovere gli arti debilitati sotto la materna assistenza delle infermiere. Dalle sale di cura il Duce, che al suo passaggio nei vari ambienti suscita una commossa curiosità da parte dei piccoli ricoverati che lo accolgono con gioia riconoscente, entra nella modernissima e attrezzatissima piscina ortopedica e vi si indugia lungamente. Dal pianterreno il Duce sale ai piani superiori per visitarvi i refettori, i dormitori, la cappella e, infine, la spaziosa e luminosa sala per le operazioni chirurgiche.

Il Duce che tutto osserva e di tutto vuol rendersi minutamente conto ascolta le spiegazioni che via via gli fornisce il sen. Spolverini sull'organizzazione e gli impianti dell'Istituto che dispone complessivamente di 115 letti. Attualmente i bimbi ricoverati sono 96 di ogni parte d'Italia, dei quali 45 al disotto dei tre anni. Poichè con la rieducazione degli arti ammalati si vuole anche non trascurare le istruzioni dei piccoli affinchè essi siano domani ridonati alla vita fisicamente integri e mentalmente provveduti, l'Istituto ospita pure un'apposita scuola per la loro preparazione culturale.

A visita conclusa, dopo avere espresso al sen. Spolverini il suo alto riconoscimento che va pure ai medici, agli assistenti ed alle infermiere, e il suo vivo elogio per la completezza razionale dell'Istituto che risponde ai più rigorosi criteri della scienza medica e chirurgica moderna, lo incarica di organizzare cinque grandi Istituti analoghi a Genova, Milano, Napoli, Palermo e Bari.

Quindi il Duce si congeda dal sen. Spolverini e lascia l'Istituto accompagnato dal Ministro Pavolini e dal Sottosegretario Buffarini, ossequiato dai dirigenti dell'Istituto stesso.

Varga ha lasciato Roma diretto a Firenze

Roma, 27

Il dott. Varga, accompagnato dal Ministro Host Venturi e dal seguito, si è recato stamane a visitare i lavori dell'Esposizione universale. Ricevuto dal commissario generale, dal vice commissario, dal segretario generale e dai direttori dei servizi, il dott. Varga ha percorso una gran parte della zona in cui si svolgerà la grande manifestazione. Alla fine della sua visita, l'Eccellenza Varga ha tenuto a esprimere al commissario generale dell'Esposizione il suo vivo compiacimento per quest'opera che, anche in questo momento, testimonia la visione lungimirante e la volontà costruttrice dell'Italia fascista.

Questa sera il dott. Varga ha lasciato Roma, diretto a Firenze. Con lui è partito pure il Ministro Host Venturi. Alla stazione di Termini l'ospite è stato salutato dal Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, dal Ministro d'Ungheria a Roma e da varie altre personalità.

Le vittime a Torino per l'incursione aerea

Roma, 27

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in conseguenza dell'incursione del nemico su Torino. Morti: soldato Gamba Alfredo del 1.o regg. genio. Feriti: sottotenente Carletti Roberto dello stesso reggimento; Alebrandi Raimondo fu Luigi di 74 anni.

Sull'altipiano di Asiago, nelle vicinanze del Laiten, è sorto a cura dell'Università di Padova un grande Osservatorio astronomico dotato di uno dei più grandi telescopi d'Europa. Ecco una visione della costruzione dominante la bella conca di Asiago

Nuova fisionomia dello Stato norvegese

Il vivo impulso dato allo sfruttamento delle risorse minerarie per la collaborazione con il Reich

Stoccolma, 27

Il capo del partito unico norvegese «National Samling», maggiore Quisling, ha tenuto il 26 settembre un discorso a Oslo, in cui disse che la vecchia Norvegia è morta e un'altra è in marcia. «Il tempo della politica dei partiti è passato. La politica dei partiti è sepolta sotto le sue stesse rovine. Le nostre idee costituiranno il pilastro per la costruzione del nuovo Stato norvegese. La Norvegia sarà ricostruita in consonanza con il nuovo spirito, il nuovo pensiero, nel quadro dell'ordine nuovo, che abbraccierà tutta l'Europa. Il «National Samling» sarà centro del movimento per il rinnovamento della Norvegia».

Grandezza e decadenza

Il maggiore Quisling è stato fin da principio il capo di un movimento nazionalsocialista norvegese, favorevole a una collaborazione con la Germania e, in questo discorso, ha chiaramente precisato la futura posizione della Norvegia, che vuole essere a fianco delle Potenze europee intente a creare un nuovo ordine basato su sane basi di giustizia.

La storia della Norvegia nel Medioevo è caratterizzata da un'alta volontà di potenza ed energia creativa. In quel tempo c'era in Norvegia una classe dirigente nazionale di signori. E la Norvegia intraprese viaggi di esplorazione e scoperta nell'Islanda, in Groenlandia, sulle coste del Mediterraneo, intorno all'Africa e persino sulla costa del Nord America, mezzo secolo prima di Colombo. Era il tempo in cui al Nord la Norvegia seppe crearsi una posizione direttiva nella politica, al tempo in cui, segno della grandezza norvegese fu innalzata la più bella chiesa del Nord: il duomo di Drontheim.

Dopo però venne, come alcuni secoli per la Svezia, un lungo periodo politico di stagnazione. Le grandi famiglie si combatterono ferocemente e distrussero i loro ceppi in sanguinose guerre civili. Senza una forte classe dirigente; Paese e popolo furono impotenti. I danesi, allora in ascesa di potenza, occuparono la Norvegia e la governarono per secoli. Nella pianura e nelle vallate si conservò l'antica classe di contadini, che sopravvisse al dominio danese.

Una nuova vita, in questa calma di morte, fu portata dalla fiorente classe dei mercanti nei porti, che presto raggiunse anche una posizione di dominio. Questa classe di ricchi mercanti, che nei dominatori danesi vedeva un ostacolo al completo sviluppo dei suoi commerci, influenzati anche dalle idee della rivoluzione francese, si rivoltarono contro la classe nobile dei governanti danesi e cercarono di scacciarla dal Paese. Da allora la Norvegia riprese la sua vita indipendente con una politica ch'era un misto di radicalismo e di nazionalismo.

L'unione con la Svezia

Il nazionalismo norvegese si sviluppò su basi teoriche e romantiche socialisteggianti. Ma dopo che il nuovo Re di Svezia Carlo Giovanni Bernadotte, nella pace di Kiel del 14 gennaio 1814 riuscì a ottenere la separazione della Norvegia dalla Danimarca e la sua unione alla Svezia, spezzate le prime opposizioni all'annessione degli svedesi, i norvegesi nulla fecero più per la loro indipendenza.

Solo 90 anni più tardi, senza lotta, fu decisa la separazione della Norvegia dalla Svezia. Ma, mentre il nazionalismo svedese combattè sanguinose guerre contro i nemici esterni per la propria libertà, quello norvegese non fece altrettanto se non nel Medioevo.

Dopo la separazione dalla Svezia, il nazionalismo norvegese assunse un andamento di sempre più spiccata indifferenza. Nel paese del santo Olaf ci si occupò quasi esclusivamente di problemi secondari e di scarsa importanza. Le inezie furono considerate grossi problemi.

Nel 1830 incominciò la letteratura nazionale norvegese con il celebre lirico Enrico Wergeland; e come la poesia del 18.o secolo preparò la separazione dalla Danimarca, così gli scrittori nazionali successivi, Wergeland, Björnsen e Garborg furono i pionieri del movimento per la separazione del 1905 dalla Svezia.

Da questo momento crebbe a dismisura una schiera di studenti medi e universitari che, senza esperienze di vita, si dilettarono a discussioni oziose, senza accorgersi che intorno a loro si sviluppavano i fermenti di un nuovo mondo. Questi studenti s'occupavano di «continenza» e psicanalisi a un tempo. E proprio costoro, divenuti uomini, senza alcuna visione della realtà della vita e del mondo, diventarono i governanti della Norvegia. Conseguenza di questa penosa situazione fu una democrazia che navigava sempre più nelle acque del sistema democratico inglese. Questo sistema, applicato da uomini ritenuti come i più intelligenti dai cittadini, ma in realtà gonfi di vana teorica, portò all'assoluta mancanza di senso del reale.

Neppure la guerra mondiale riuscì a guarirli da questa cecità e i norvegesi continuarono a cullarsi in un impotente pacifismo fiduciosi nella forza dei principii agitati abilmente da chi alimentava le illusioni ginevrine della Società delle Nazioni.

La debolezza militare del Paese offerse all'Inghilterra nell'autunno del 1939 e al principio del 1940 la occasione favorevole per ledere la neutralità norvegese. Se la Norvegia non è diventata il trampolino di salto anglo-francese per penetrare nel Centroeuropa e nel Reich, non è certo merito dei governanti norvegesi, che anzi in ogni maniera ne avevano favorito il disegno.

Con l'occupazione della Norvegia da parte dell'esercito tedesco e la vile fuga dei responsabili della sorte del Paese, s'è iniziata un'epoca nuova. Mai in Norvegia s'erano impegnate tante forze in nuove costruzioni e in miglioramenti stradali e portuali, come dopo l'occupazione tedesca. Oltre un terzo delle strade attualmente si riparano e si allargano. Sono in costruzione e allo studio anche vari stabilimenti industriali.

In contrasto con il passato, il Paese incomincia a occuparsi anche dei tesori del proprio sottosuolo: giacimenti di fosfato, quarzo, zolfo, asbesto, metalli, grafite e concimi chimici. Nel vecchio mondo commerciale, queste ricchezze erano sfruttate solo superficialmente o trascurate. L'apporto di divise con la sviluppata marina mercantile era più importante per la Norvegia di queste riserve economiche nazionali. La collaborazione con il Reich dà ora vivo impulso allo sfruttamento minerario.

Dopo l'occupazione tedesca

La Norvegia e il popolo norvegese sono posti, come il nuovo Ministro degli Interni ha detto in un recente discorso, di fronte alla loro ultima alternativa: o prendere un posto degno nella ricostruzione dell'Europa nuova, o continuare a vivere come un popolo senza volontà. Posto di fronte a questa alternativa, il popolo in sempre più vasti strati si risveglia e aderisce al «National Samling», per quanto non manchino le figure dall'arida anima e dal cervello occupato in problemi psicanalitici, inguaribilmente passive o ostili. Ma la maggioranza del popolo saprà spazzar via questi ostacoli che ne inciampano il cammino e troverà sicuramente la strada della nuova Europa.

L'arrivo a Roma del presidente dell'Accademia tedesca di Monaco

Roma, 27

Il presidente dell'Accademia tedesca Ludwig Siebert, Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese è giunto alle 12.15 a Roma ove si tratterrà alcuni giorni. Egli è stato salutato al suo arrivo, di carattere privato, dall'Ambasciatore del Reich von Mackensen. Il presidente dell'Accademia tedesca terrà giovedì, alla villa Massimo, al Laterano, una conferenza sui compiti dell'Istituto di cultura da lui retto che ha sede a Monaco ed ha rinomanza mondiale.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'attività calcistica internazionale

La nazionale italiana giocherà a Bucarest nel prossimo maggio

Il reclamo della Juventus non è stato ancora esaminato

Roma, 27

Si è riunito oggi allo Stadio del Partito il Direttorio federale della Federazione italiana giuoco del calcio.

In merito ai rapporti internazionali, su relazione del presidente della commissione per i rapporti con l'estero, il Direttorio in massima ha aderito alla richiesta della Federazione romena per una gara di squadre rappresentative nazionali da giuocarsi a Bucarest l'11 o il 18 maggio 1941 ed ha mandato alla segreteria di stabilire gli accordi relativi.

Circa i vari casi di giuocatori, il Direttorio ha preso tra l'altro la seguente deliberazione:

Sartini Raul (U. S. Forlimpopoli-A. C. Udinese): il Direttorio esaminati gli atti e le relazioni sulle indagini esperite decide debba avere piena esecuzione il trasferimento del giuocatore dalla Forlimpopoli alla Udinese, in conformità del modulo di passaggio regolarmente firmato dalle parti, dando disposizioni alla segreteria di provvedere al versamento della somma stabilita alla Forlimpopoli e al tesseramento del giuocatore per l'Udinese.

Per il reclamo della Juventus (gara Juventus-Napoli del 27 ottobre) il Direttorio, rilevato che le motivazioni del reclamo sono pervenute alla segreteria federale solo il giorno 25, in termini agli effetti regolamentari, ma senza la possibilità di completare la necessaria istruttoria, ha deciso il rinvio dell'esame del ricorso stesso alla prossima riunione del Direttorio federale.

«Pepino» in rosso-nero

Meazza lascia l'Ambrosiana e viene ingaggiato dal Milano

Milano, 27

Sembra essere ormai definito il passaggio del calciatore Giuseppe Meazza dall'Ambrosiana al Milano. Questa sera i presidenti delle due società milanesi si sono riuniti per discutere sull'argomento e l'accordo in via di massima sarebbe stato raggiunto.

Rimarrebbero da definire ancora alcuni particolari e per domani è annunciata una comunicazione ufficiale da parte degli interessati. Meazza non potrà però giocare in maglia rosso-nera prima del 1.o gennaio 1941.

Incontri tra i pugili dell'Asse

La nazionale tedesca combatterà a Milano ed a Ferrara

Roma, 27

La squadra tedesca di pugilato che combatterà contro la nazionale italiana il 1.o dicembre a Milano e il 4 dicembre a Ferrara, arriverà a Milano domani giovedì 28 corrente.

La nazionale tedesca sarà accompagnata dal Presidente della Federazione pugilistica tedesca.

Si tratta della più forte squadra che la Germania possa oggi mettere in campo. Ecco infatti, nell'ordine di categoria, la formazione germanica: Obermauer, Boegershausen, Graaf, Nuernberg, Raeschke, Pepper, Baumgarten, Tenhoff.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giocatori componenti le squadre ragazzi devono trovarsi oggi, giovedì, 28 corrente, alle ore 13.15 allo Stadio del Littorio.

A tre giorni dal confrontro di Genova

La sosta triestina dei calciatori magiari

Innovazioni e caratteristiche della squadra danubiana nelle impressioni dell'allenatore Stefano Toth

Ieri sera, proveniente da Budapest, è giunta nella nostra città la squadra nazionale ungherese che domenica prossima a Genova incontrerà i calciatori azzurri.

Alla stazione i giocatori della Nazione amica sono stati accolti dalle autorità consolari, da un piccolo gruppo di connazionali e da alcuni sportivi triestini, i quali hanno loro improvvisato una cordiale manifestazione di simpatia. La comitiva, che era partita ieri mattina alle 7.20 da Budapest, ha compiuto un ottimo viaggio e tutti gli atleti ci sono apparsi in magnifiche condizioni di salute e di spirito.

Una vecchia conoscenza

Dalla stazione essi si sono immediatamente recati all'albergo e dopo essersi rifocillati, hanno trascorso la serata in un cinematografo del centro. La piccola carovana, che è agli ordini di Stefano Toth, noto nei nostri ambienti per essere stato per lungo tempo allenatore della Triestina, ripartirà domani mattina, alle ore 9.20 per Genova, ove scenderà all'Albergo Svizzero.

STEFANO TOTH

A tarda sera ci siamo incontrati con Stefano Toth, che è l'allenatore ed il direttore tecnico della nazionale ungherese. Egli ci ha parlato a lungo della sua squadra e dei suoi uomini, che in questi ultimi tempi ha accuratamente preparato per l'imminente incontro con i campioni del mondo.

«La partita di domenica — ci ha detto Toth — è per noi la più importante della nostra stagione internazionale. Metteremo in campo gli uomini migliori e sono certo che essi non sfigureranno nel confronto con i prestigiosi azzurri. Nelle ultime due settimane essi hanno lavorato a lungo ed hanno forse raggiunto un'intesa, un rendimento ed una potenza che alla vigilia ci fa bene sperare. Io credo anzi che quella che vedrete domenica a Genova sarà indubbiamente la più forte squadra ungherese di questi ultimi tempi. La squadra è ringiovanita. Accanto ai Biro, ai Lazar, ai Sarosi, vedrete giocatori di vent'anni, che se non hanno ancora l'esperienza dei nostri moschettieri hanno però in più l'estro, la tecnica finissima ed una grande volontà di ben figurare nella partita che li metterà di fronte agli italiani.

Il «sistema» e i suoi segreti

«L'innesto dei giocatori appartenenti ai territori transilvani, recentemente restituitici in seguito all'Arbitrato di Vienna, ha aumentato l'efficienza e la capacità offensiva della squadra. Tanto Spielmann quanto Bodola sono due atleti di indiscussa classe. Il fatto che essi abbiano subito trovato i contatti con Sarosi, che ancora una volta guiderà il nostro attacco, è significativo: depone a favore della loro intelligenza e dei loro mezzi, che ben si adattano al nostro gioco».

Abbiamo quindi chiesto a Stefano Toth come mai la squadra ungherese, che ricordiamo strettamente legata ai canoni del calcio danubiano, avesse adottato il sistema che passa per inglese. Qui Toth non è stato molto esplicito. Forse non ha voluto svelare il piano tattico adottato dalla squadra a lui affidata. Ha ammesso che in linea generale si può parlare di «sistema», ma ogni sistema ha i suoi particolari, le sue sfumature, i suoi piccoli segreti che vengono svelati solo durante il gioco. Che Toth ci prepari qualche sorpresa? Abbiamo avuto l'impressione che domenica vedremo forse qualche cosa di nuovo, d'inedito nell'impostazione tecnica e tattica della partita da parte della squadra ungherese.

Toth porta a Genova quindici giocatori. Ci ha comunicato in forma quasi ufficiale i nominativi della squadra. In porta sarà Boldizsar, che avrà davanti Pakosdi e Biro; la linea di mezzo sarà composta da Sarosi III, Polgar e Lazar. Per l'attacco ha scelto Kincses, Sarosi I, Spielman, Bodola e Gyetvai. Ha inoltre a sua disposizione Csikos (portiere), Balog (mediano), Kovacs e Toth (attaccanti). Ci ha ancora confidato che nel caso il terreno fosse eccezionalmente asciutto e duro, Kovacs prenderà il posto di Sarosi I.

Preoccupazioni?

A Genova, Toth farà compiere alla squadra un ultimo allenamento nella giornata di domani, per sincerarsi delle perfette condizioni di tutti gli uomini a lui affidati. A Genova i giocatori ungheresi verranno raggiunti dal Commissario Regio della Federazione Calcistica Ungherese Paolo Gidofalvy e dal Commissario tecnico Ginzery.

Stefano Toth si è quindi intrattenuto a lungo sul calcio italiano, che segue sempre con molta attenzione ed interesse. Sa che Pozzo ha qualche preoccupazione, in quanto non può avere a sua disposizione i suoi uomini di fiducia, ma sa anche che abbiamo atleti capaci di sostituirli degnamente. «Ecco perchè anch'io ho le mie preoccupazioni. La maglia azzurra fa di un mediocre giocatore un grande giocatore. Voi avete stile, classe e prestigio, ma avete anche tanto cuore. E con il cuore, che è poi volontà, si vincono molte battaglie».

— Allora anche quella di domenica prossima?

Stefano Toth sorrise, accese una sigaretta, consultò l'orologio, si accorse che era ormai tardi, coperse un lieve sbadiglio, ma alla domanda non rispose.

— Buona notte, buon viaggio e arrivederci a Genova.

g. b. l.

Gli "azzurri,, a Firenze

Buon gioco e cinque reti

Firenze, 27

Finalmente al completo, essendo giunti Biavati, Olmi, Campatelli e Piola, la squadra azzurra ha potuto compiere un proficuo allenamento allo Stadio Berta.

Verso le 15 la squadra si è recata sul campo e i giocatori hanno svolto prima esercizi di palleggio singoli e collettivi, prestandosi poi alla ripresa di un corto metraggio cinematografico. Si sono quindi allineati in formazione di [...] avendo di fronte una com[...] mista di riserve e di allie[...] Fiorentina.

Finalmente al comp[...]

Tutti e tredici i giocato[...] scesi in campo, anche Foni [...] vare l'efficienza della gamb[...] pita. La squadra si è alline[...] primo tempo con Ferrari [...] dia della rete degli allen[...] con Foni, Rava, Locatelli, Campatelli, Biavati, Berto[...] la, Lushta e Ferraris. A difes[...] rete nazionale stava un [...] portiere preso dalla Fiorenti[...] che anche Innocenti, port[...] riserva dei viola, era indisp[...]

Si sono giocati due temp[...] minuti l'uno, arbitrati da B[...] Notevole nei primi minuti [...] una sventola di Piola. Al [...] tiro dosatissimo di Ferraris [...] ca un angolo a favore de[...] nali senza esito. Al 20' gli [...] tori segnano. Al 22' due ang[...] secutivi contro gli allenato[...] pressione azzurra si fa semp[...] accentuata e due minuti [...] Lushta su passaggio di C[...] telli batte Ferrari. Al 25' [...] natori con una bella inte[...] riescono nuovamente a vio[...] rete dei nazionali.

Nel secondo tempo, al 5' [...] d'angolo contro gli allena[...] susseguente mischia senz[...] Al 7' in uno scontro col c[...] tacco degli allenatori Foni [...] ramente toccato allo stoma[...] to che qualche istante dopo [...] zino juventino esce dal c[...] viene sostituito da De Pr[...] 9' Ferraris tira fortemente [...] la rete; la palla colpisce [...] un terzino degli allenatori [...] mane visibilmente stordito.

Le reti nella ripresa

Al 14' un fallo di mano [...] mediano degli allenatori [...] provoca un rigore; tira B[...] Ferrari è battuto. Un minu[...] altra rete degli azzurri: [...] Biavati e centro alto; in[...] di testa Trevisan che dirig[...] la rete; Ferrari riesce a [...] la palla che però gli sfug[...] prende Piola e la getta [...] alla rete. Al 15' un mag[...] solo di Piola che Ferrari [...] gettandosi in tuffo e devia [...] angolo. Al 23' la più bella [...] tutto l'allenamento; Berto[...] scambia con Biavati e qu[...] fortissimo; niente da fare [...] portiere. Quando il tempo [...] scadere, un ben dosato pa[...] di Piola a Ferraris dà modo [...] st'ultimo di battere ancora [...] volta il portiere degli alle[...]

Oggi gli azzurri si dedich[...] agli esercizi atletici; dom[...] nerdì, allenamento conclus[...] bato mattina la carovana [...] per Genova. La formazione [...] va della nazionale sarà [...] ufficialmente con un com[...] da Roma.

Il nostro Concorso pro[...]

Altri due conco[...] con tredici pu[...]

Altri due concorrenti han[...] giunto i tredici punti: [...] Invulnerabile e Saverio C[...] Sono così tre i concorrenti [...] mandano almeno per ora [...] duatoria dell'ottava gior[...] nostro Concorso pronostici.

A quota dodici sono giun[...] i seguenti concorrenti: [...] Taranto (R. G. Finanza), [...] Osanna di Monfalcone e [...] rafini di Messina.

Con tutta probabilità la [...] delle schede terminerà ne[...] tinata.

Tre ricchi pre[...] per la nona sche[...]

Tre ricchi premi sono stati [...] in palio per la nona scheda [...] è in corso la pubblicazione [...] cassetta di liquori di lusso [...] una dei pregiati prodotti [...] goni» e un cestello con 10 [...] di vino. Mentre i due primi [...] no aggiudicati ai vincitori [...] luti, il cestello con le bott[...] drà al primo classificato fra [...] correnti appartenenti alle [...] Armate, soldati o grad[...] truppa.

Morte di una colonia

...este, paludi, praterie, e nel la tempesta del sole tropi... Sull'immensa spiaggia del... duras, non una borgata, una catapecchia. Silenzio. ...antri della selva, di pesca e caccia, vivevano una vita ...tiva soltanto i negri della ...itia. Ed il Secolo XX al... ...ava sui capitoli della sto... ...mana.

...no gli anni in cui i nostri ...anti cercavano in remote ...ade l'amaro pane altrui. ...rattoppata goletta lasciava ...ei giorni la Sicilia. Spiega... ...vele ed impugnata la barra ...roni-marinai puntarono a ...su una meta: New Orleans; giunsero dopo un mese e ...o di navigazione. Nelle stra... ...lla babele della Louisiana, ...di negri, apparizioni di vi... ...astri, alti intonacati collet... bianchi in redingote, cimi... ...ansimare di treni primiti... ...nel porto, pavesate di vele.

...ragazzo dodicenne, sceso ...goletta, si tuffò nella vario... ...onda umana. Si chiamava ...eppe Vaccaro, e quella notte ...sotto il baldacchino delle ...Passarono gli anni. Conob... ...musica dei piatti sciacquati, ...ore di scarpe troppo strette, ...rtura del corpo assonnato ...non trova un giaciglio. Creb... ...lottando per il pane. Girò ...artieri bassi, agganciato ad ...carretta. Vendeva frutta e ...a. Un giorno ebbe finalmen... ...a botteguccia tutta sua. Pro... ...allora le banane fecero la loro ...izione sui mercati. Venivan ...ropici. Nell'anima irrequieta ...ovane siciliano s'accese una ...nuova. Tropici! Convinse il ...la madre, il fratello Felice ...giungerlo. Comprò un barco... ...issò le vele, reclutò alcuni ...ni: Pizzatti, D'Antoni, Pietro ...zi, mio zio. La chiocciola ...data puntò verso il Sud. Do... ...e settimane buttava l'ancora ...ci del fiume Salado, nella ...bblica dell'Honduras, e quel ...le foreste conobbero il pri... ...alpito della vita.

...ativi non fecero buon viso ...avanguardisti della civiltà. ...questi li rabbonirono, dona... ...loro farina, sigarette, scam... ...cianfrusaglie cinesi; fecero ...conoscere l'utilità delle scar... ...della lampada a petrolio, del... ...macchina parlante». Ed i ...quitos» colmarono le stive ...barcone con piramidi di ba... ...e montagne di noci di cocco. ...giorno ai Vaccaro balenò la ...di coltivare le frutta esoti... Un'esigua schiera d'italiani ...le tende nella selva che ...be i primi colpi di scure. ...case, villaggi. Si bonifi... ...paludi, si fondò la città ...Ceiba. Fiorirono piantagioni, ...mmercio si sviluppò prodi... ...mente dando vita alla socie... «Vaccaro Bros» che in qua... ...anni mutò il volto dell'Hon... Impiegati, tecnici, operai ...lizzati erano per la più par... ...liani.

...seppe Vaccaro che aveva ...nuto il sapore del pane al... ...rispose con generosità alla ...osità della sorte. I lavora... ...indigeni trovarono nell'ita... ...sima società, comprensione, ...to, amorosa assistenza. Ca... ...servizi sanitari era l'ama... ...t. Cardinali che nella città ...ba pose la prima pietra del ...ospedale «Vincenzo D'An... ...ospedale che costò dieci ...i di lire e che la società ...alla «Municipalidad» di ...I poveri ebbero sovvenzio... ...bisognosi trovarono lavoro, ...i nostri emigrati fu offer... ...posto al sole. La sera, sot... ...fronde del «Parque Mora» ...si sentiva parlare più ita... ...che spagnuolo, e la banda ...va musiche di Verdi e di ...etti.

...un giorno la «Casa bianca» ...il suo sguardo su quella ...ia» che ingrandiva e che ...ndo affermava la latinità ...ma in terra centro america... ...ero laggiù. Mio zio, diret... ...della «Vaccaro Bros» mi ...reclutato per la rude vita ...selva. Alcuni amici mi ave... ...raggiunto: Zannoni, Fratti... ...lo, Bianchi, Treacchi, Ro... ...ri ancora. In un dì di festa ...zio s'imbarcò sul «Turrial... ...non tornò mai più. Un ba... ...incidente lo uccise nella Ca... ...del Messico. Costernazione ...calarono sulla collettività ...Nere ombre s'addensa... ...ben presto sul suo orizzon... ...seguito alle pressioni eser... ...dal Governo di Washington ...Vaccaro Bros» cedette una ...delle azioni agli ebrei di ...Street e spalancò le porte ...mministrazione ai biondi ...ed.

...ndo mio zio si spense go... ...di alta responsabilità. Ero ...intendent of Farms» d'un ...to composto di sette pian... ...che avevo battezzate: ...Iris, Aurora, Aida, Ron... ...Traviata, Cavalleria. A ca... ...ognuna di esse, un italiano. ...trecento chilometri ...città di Ceiba, eppure si ...contenti. Ci davamo ap... ...mento un giorno dall'uno, ...no dall'altro. Il fonografo ...va nelle sere stellate, le ...della Patria palpitavano ...nito cielo tropicale.

...salma di mio zio dal Messi... ...portata a «La Ceiba» ove ...accanto a quella della so... ...mio padre. A tutti noi la ...azione parve il presagio della fine d'un'epoca. E così fu. Una settimana dopo un'ondata di circolari annunziava che il nome sociale della società era mutato. Non più «Vaccaro Bros», bensì «Standard Fruit Cy».

Da quel giorno il Governo di Washington colla scusa di tutelare gli interessi della società incominciò ad affondare gli artigli nel cuore della giovane Repubblica. La minaccia bussava alle porte. I biondi del nord che spregiativamente apostrofano gli italiani colla parola «dego», non avrebbero indugiato a minare la nostra Colonia. Mobilitai gli amministratori del mio «distretto». Guai a chi avesse dato luogo ad un rimprovero. Si doveva difendere quel lembo di selva come il suolo patrio, perchè lì eravamo tutti italiani, perchè lì avevamo duramente lottato per un'avvenire.

Arrivò il nuovo «manager»: Mr. Brownson, e alle sue calcagna il nuovo Superintendente generale delle piantagioni, Mr. Titmas, inglese, esperto della coltivazione delle banane uscito dalla porta di servizio della scuola agricola dell'isola di Giamaica. Non dimenticherò mai questo signore. Secco, allampanato, con una mascella pronunciata alla «gagà», batteva la sella con ritmo e portava la caramella. Inaugurò la sua missione onorando di visita il mio distretto. Quando i miei sguardi si posarono su di lui, presentii d'aver a che fare con un nemico, con colui che avrebbe distrutta la nostra operosa pace. Chiese un cavallo. Non c'era che il mio e non glielo cedetti. Lo «stockman» gli portò una mula. Cavalcava come un pupattolo. Nel cuore della piantagione Aurora la malattia di «Panamà» aveva aperto dei vuoti. Attorno ai tronchi intisichiti pendevano le foglie ingiallite. Mr. Titmas smontò di sella, esaminò le piante.

— Avete piantato dei tuberi infetti... la malattia rovinerà tutte le piantagioni circostanti...

Era un partito preso. Gli feci notare che la «Panama disease» era stata portata dagli stessi corsi d'acqua che a cinquanta chilometri serpeggiavano nelle malatissime piantagioni della «United Fruit Cy». Gli dissi che per diletto avevo creato un campo sperimentale ove, piantati tuberi visibilmente intisichiti dalla «Panama disease», erano nate piante rigogliosissime. Gli impartii più d'una lezione sul modo di coltivare le banane. Mr. Titmas non ribattè accento, tacque. Se ne andò col suo «motorcar» a cavillare nel supremo ministero di Mr. Brownson.

Due giorni dopo ebbi ordine di licenziare il «mandador d'Aurora Farm», Rocchetti. Poi fu la volta di Lastreto, senza plausibile motivo. Mi separai dai compagni col cuore fra i denti. La Colonia sarebbe morta, i «degos» dovevano cedere il posto agli americani del nord. Fu una guerra dura, silenziosa, trapunta d'insidie, infiorata d'amarezze. Per riduzione di personale fu licenziato Benini. Lo vidi preparare la valigia, ficcare fra le carte la fotografia della moglie e del bambino che aveva sempre sognato lo raggiungessero. Piangeva di rabbia, perchè era venuto nell'Honduras per lavorare, per vivere.

Passarono alcune settimane e fu il turno di Zannoni che aveva osato fondare il «Fascio La Ceiba». L'ultima volta che lo vidi indossava la camicia nera. Non aveva parole. Avrebbe infilata una qualsiasi strada del mondo, avrebbe ricominciata la lotta, rassegnato ad imbattersi ovunque nel tallone di ferro del nord. Le fila s'assottigliavano. Bianchi e Rota furono misteriosamente assassinati. La foresta nella quale ero cresciuto non mi era più tanto cara, mi pareva sinistra.

Un giorno pensai che le strade del mondo sono molte, che la luce del sole prodiga a tutti il suo abbraccio, che giacchè si vive è bene vivere senza flettere la spina dorsale davanti agli altari dei piccoli tiranni creati da S. M. il Danaro. Mi misi in comunicazione telefonica con Mr. Titmas, l'alto, allampanato «gagà» inglese laureato alla scuola agricola dell'isola di Giamaica. Gli comunicai che me ne sarei andato a respirare un'aria meno mefitica. Gli dissi molte altre cose. Lo salutai: «Good evening big hog...». Ed il giorno seguente all'alba partii senza attendere il sostituto perchè non volevo rivoltarmi lo stomaco. Lanciai un'ultima occhiata alla capanna di bambusa ove avevo vissuto tanti anni. Pensai che il sogno di mio zio era ormai spezzato, poichè gli italiani che hanno scoperte le Americhe non hanno il diritto di viverci. Rivolsi un pensiero a Bianchi ed a Rota che restavano per sempre nella selva a testimoniare della nostra opera, della nostra marcia colonizzatrice. Poi balzai in sella, m'allontanai al galoppo.

La Colonia italiana dell'Honduras era morta, strangolata dagli emissari di Wall Street.

Adone del Colle

Una nuova attrice tedesca: Maria Koppenhöfer
(Fot. Tobis-Häncher)

Precisazioni di Vichy sulle ostilità tra l'Indocina e il Thai

Vichy, 27

E' annunciato ufficialmente che le ostilità tra l'Indocina e il Thai hanno avuto inizio all'alba del 23 corrente alla frontiera del Cambodge, quando le forze armate francesi hanno respinto per tre volte i thailandesi i quali tentavano di gettare un ponte di barche attraverso il fiume Courtong. Dopo diverse ore la battaglia ha ripreso nella regione di Poipet nel Cambodge che è rivendicata dal Thai.

Un successivo comunicato del Ministro delle Colonie rileva che forze regolari del Thai attaccarono per la prima volta alle 11 del 23 cercando di invadere il paese di Poipet, in territorio cambodgiano, mediante la costruzione di un ponte di barche sul Courton. Il 15.o reggimento tiragliatori cambodgiano sostenne l'urto principale e riuscì a respingerlo. Alle 5 del mattino del 24 i thailandesi ritornavano all'attacco, questa volta disponendo anche di mitragliatrici e di altre armi automatiche e puntarono decisamente su Poipet, rivendicato dei nazionalisti thailandesi.

Basi nipponi he a Saigon minacciose per la Birmania

New York, 27

Informazioni trasmesse da Londra recano che il Giappone ha creato basi aeree a Saigon, ponendosi così in grado di colpire facilmente con l'aviazione la strada della Birmania. La notizia ha suscitato un certo allarme nei circoli più autorevoli di Londra

PRIME LINEE IN MARMARICA

Sosta a Sidi el Barrani

CIO' CHE RIVELANO LE CARTE E LE FATTURE ABBANDONATE NELLE CASE VUOTE - CERCASI MECCANICO PER AGGIUSTARE UNA GAMBA

Fronte egiziano, novembre

Le roccie piombavano sul mare con un salto di trenta metri e le onde a volte riuscivano a protendersi sopra la scogliera cercando di portar via della sabbia con mani bianche di schiuma. Il fanolanterna che gli Inglesi avevano collocato sul promontorio più alto per indicare ai pescherecci e navigli la rada di fortuna di Sidi el Barrani, rimaneva disoccupato e la sua tozza figura nera segnava la meridiana sulle roccie giallastre.

Da quelle roccie venne giù un uomo, correndo e sembrava saltasse sui sassi aiutandosi con un bastone; la sua alta figura si staccava visibilmente e sembrava agitare una mano in segno di richiamo. Poco prima stava sbracciandosi dinanzi al mare in una strana incomprensibile ginnastica, così come rimasero incomprensibili le sue parole quando ci abbracciammo, perchè il vento fresco del mare le portava via, verso la piana sconfinata che si perdeva all'orizzonte lontano dove si trovavano le prime linee tenute dalle Camicie Nere.

Era l'incontro con un camerata amico, un collega che reca il segno dei mutilati e che con una passione ed un entusiasmo senza pari ha voluto vivere da molti mesi la vita delle eroiche Camicie Nere della «23 Marzo». E' il loro «storico», il cronista delle loro gesta per la storia della milizia fascista; il generale che comanda questa Divisione mi ha detto ridendo che egli è... sordo ad ogni richiamo, perchè vuol andare sempre innanzi e nessuno riesce a fermarlo, nemmeno il ghibli del quale è innamorato e lo chiama «magnifico» con visibile occhiatacce degli altri camerati.

Tutte le Camicie Nere conoscono questo centurione che non è mai stanco, che ti accompagna dovunque come un'ombra, anche se i capelli più bianchi che grigi gli fanno aureola e non si fa schermo con la mano nemmeno quando il sole picchia forte.

«Se lui ci sta... ci posso stare anch'io!» — disse un giorno una Camicia Nera di Velletri, e da quel giorno i militi giovani e anziani lo considerarono invulnerabile agli elementi infernali della Marmarica che, per delizia di ambiente, occupa il posto subito dopo la Dancalia.

Mani inglesi dalle unghie ebree

Il trattore si fermò tra le case di Sidi el Barrani, tutte bianche e che volgevano indifferenti la schiena al mare lontano qualche chilometro. L'aria era immobile ed il cielo senza nubi. Sui muri si leggevano le scritte lasciate dal passaggio di una Divisione libica, parole in italiano con una grafia di prime classi elementari: W Graziani Senussi *diceva la più iteressante, cioè il grande capo, e accanto c'era una scritta in arabo.*

La case vuote mostravano le occhiaie delle finestre senza imposte e senza porte; le stanze deserte di uomini e di cose denotavano che gli Inglesi gli abitanti non vi avevano lasciato nulla. Soltanto delle carte, delle note di spese, dei campionari di stoffe inglesi che rappresentanti greci ed ebrei vendevano alla popolazione egiziana, sfruttandola, tenendo nelle loro mani rapaci tutto il piccolo commercio e l'attività commerciale di Sidi el Barrani e della zona fino a Sollum, fino al nostro confine.

Sfogliando mastri di contabilità dei debiti della gente, degli artigiani o commercianti, lettere e fatture ricoperte ora dalla sabbia del ghibli, ci siamo fatti un'idea come gli Inglesi avessero lasciato ai commercianti levantini ed ebrei il compito di tenere le redini del commercio di questa zona inviando i fondi, in oro o sterline egiziane, alle ditte di Alessandria a loro volta dipendenti dalle grandi case commerciali inglesi. Attraverso una sapiente rete organizzativa è risaputo che tutto il commercio egiziano si convoglia nelle mani degli ebrei e dei greci e va a finire nelle tasche inglesi che hanno saputo sempre dimostrare soltanto il loro interessamento, la loro protezione verso il popolo egiziano, la loro generosa e disinteressata opera di civiltà... per salvaguardarne i loro interessi.

Tra le carte e fatture (alcune delle quali per migliaia di sterline) di un negoziante greco, rappresentante di una grande compagnia inglese di olii e carburanti, con sedi ad Alessandria, Marsa Matruh, Sidi el Barrani, Sollum, Porto Bardia e perfino nell'oasi di Siva, cioè per tutto l'Egitto occidentale, abbiamo trovato un biglietto scaduta di una grande lotteria nazionale inglese «a beneficio di un ospedale ebreo». Il biglietto costava dieci scellini, cioè mezza sterlina, ed era abbinato ad una corsa di cavalli il cui totale dei premi ammontava a centomila sterline.

"Non senti che sparano?"

Un altro esempio del come l'economia e la finanza egiziana siano controllate e dirette dagli Inglesi attraverso le mani degli ebrei, è dato anche, in certo qual modo, dai moduli per telegrammi dello Stato egiziano, stampati in inglese e in arabo ed il cui testo di trasmissione è trascritto in arabo ed in greco, o con la grafia «iddish», cioè ebrea. Anche il personale dell'ufficio telegrafico di Sidi el Barrani, come in tanti altri centri egiziani, era in parte ebreo, se non del tutto, e ciò svela facilmente la politica inglese che ha sempre voluto far credere che l'Egitto fosse indipendente e che l'Inghilterra vi avesse messo piede unicamente per salvaguardarne l'indipendenza!

Sostando tra le abitazioni di Sidi el Barrani abbiamo visto sopra una porta una bella insegna circolare, di latta a colori, con una grande scritta in arabo ed uno stemma al centro. Mentre la toglievano aiutandoci con un'asta di ferro, il centurion M... mi ripeteva che... la preda bellica era sua, perchè l'avrebbe mandata ad un importante museo storico, quale prezioso cimelio e, mano mano la discussione aumentava, staccavo l'insegna ed ormai mi ero rassegnato a lasciare la preda al camerata.

Intanto una batteria vicina aveva aperto il fuoco contro un aereo nemico che era apparso altissimo, proprio sopra il paese. Anche con la violenta luce solare vedevo le vampe dei pezzi che sparavano e nella fretta di strappare l'insegna, fermata appena con una diecina di chiodi, non ci eravamo accorti che il conducente del trattore si era prudentemente allontanato con la macchina dall'abitato mentre stavo levando la polvere che copriva la pomposa insegna la quale non andrà mai ad arricchire la raccolta di quell'importante museo storico: lo stemma centrale era rappresentato da una bella mucca con delle corna colossali. Era l'insegna di un negozio di commestibili, una pubblicità del latte in scatola!

Il camerata rimase male, talmente avvilito di non poter mandare l'insegna... consolare al suo museo che non si era nemmeno accorto che le artiglierie sparavano.

— Non senti che sparano? — gli dissi.

— Ah, sì... sì... Credevo che sparassero!

Quando vide cadere lo scheggione di un proiettile a dieci metri da noi, si arrestò sorpreso, mi guardò, poi guardò in aria e si mise a ridere, e continuò a camminare velocemente con la sua stregata gamba di legno che quasi si faticava a stargli dietro:

— Avevo ragione io — mi gridò nell'orecchio — Mi sembrava che sparassero...

Quando ritornammo nelle prime linee, il sole era ormai basso sull'orizzonte e illuminava di traverso una rete di nubi che il vento portava su dal mare e le stendeva come un velario d'oro cupreo, incastonandole nel cielo mentre i raggi che filtravano tra una nube e l'altra diventavano arancioni. La distesa della Marmarica assumeva un colore bruno ed i sassi si confondevano con i cespugli.

Le Camicie Nere avevano terminato di mangiare il rancio ed alcune andavano a dare il cambio alle vedette, alle sentinelle che aguzzavano gli sguardi verso sud-est, dove erano state segnalate delle autoblinde nemiche. C'era una pace intorno che rispecchiava la serena calma di queste truppe la cui fede è più salda della roccia nella quale hanno ordinato il loro giaciglio, il cui entusiasmo ed audacia aumentano invece di scemare, desiderosi soltanto di balzare in avanti, di misurarsi ancora col nemico.

Il camerata dalla gamba di legno rimaneva immobile, sull'attenti, dinanzi al suo comandante e gli occhi di entrambi ridevano. L'indomani sarebbe partita una colonna in ricognizione verso l'est, sulla strada di Marsa Matruh. Ci sarebbe stato anche il tenente M. dell'artiglieria, che ricopre un'alta carica politica.

Il camerata dalla gamba di legno

Si insisteva per parteciparvi anche noi ed il camerata dalla gamba di legno insisteva più degli altri, sorridendo, cercando di afferrare le parole con gli occhi. Guardavo il suo distintivo di mutilato che brillava agli ultimi raggi del sole e immaginavo già di vederlo salire e scendere velocemente dal trattore, o dall'autocarro dove vive da mesi, seduto a cavalcioni di una traversa di legno sulla quale fa scorrere un ingegnoso sgabello che gli serve da scrivania, da tavolo, da armadio, da scaffale per la documentazione storica della eroica divisione di Camicie Nere. Seppi allora che durante una precedente colonna armata alla quale il centurione M... aveva partecipato, mentre saltava giù dal trattore si ruppe la gamba di legno.

Non se ne accorse al primo istante, ma facendo i primi passi sentì che la gamba cedeva a poco a poco e l'arto ortopedico si spezzò in due, nettamente. Era come se avesse realmente perduto una gamba, poichè al fronte non si trovano simili pezzi di ricambio, nè vi sono officine specializzate per ripararle. Ritornò nel suo autocarro, si levò l'arto spezzato e ri raccomandò al comando della Divisione perchè scoprissero qualche meccanico capace di aggiustare la sua gamba. Egli rimase alcuni giorni immobilizzato, continuando a guardare il mare, a declamare versi, a scrivere il suo diario storico fino a quando si riuscì a rintracciare un soldato che un tempo aveva lavorato in un laboratorio di arti artificiali. Con infinita pazienza e abilità, usufruendo di quel poco materiale e mezzi che possono offrire le officine militari degli autocentri, delle retrovie, il soldato riuscì a saldare la gamba fratturata.

— Se avessi rotto l'altra, quella buona, avrebbero fatto più presto a ripararla; mi avrebbero mandato in un ospedale da dove poi me ne sarei tornato qui ancora... Ma proprio a questa doveva capitare!

Così ripeteva mentre aspettava il ritorno dell'altra gamba e quando finalmente gliela riportarono aggiustata, se la mise su in fretta, uscì dal suo covo aiutandosi col bastone e si mise a correre verso il mare.

Pier M. Bianchin

TRIESTE E IL GRANDE REICH

La Vittoria che — come il Duce ha affermato nel quinto annuale delle sanzioni — già abbiamo in pugno, sarebbe sterile se l'Italia — ridestata nella sua coscienza e nelle sue tradizioni marinare e mercantili, sicura del suo fulgido destino imperiale, conscia del suo diritto di dettare agli altri popoli quella «pace con giustizia» che il Duce per primo, come sempre, ha additato, quale norma di futura saggezza, ai popoli del nostro Continente — non tendesse tutte le sue energie per essere in prima linea, accanto alla alleata ed amica Germania, nella grande battaglia, appena iniziata, per la ricostruzione economica dell'Europa. Battaglia meno cruenta e meno appariscente, ma non certo meno difficile, di quella che oggi l'Asse ha impegnato sulle fronti di tre continenti. Molte situazioni cristallizzate infatti dovranno essere spazzate via, nuovi strumenti di azione dovranno essere forgiati in sostituzione di quelli, superatissimi, ancora radicati nelle teorie libero-scambiste di conio britannico, nuovi concetti dovranno farsi strada ed imporsi nel settore degli scambi intercontinentali.

Reciproco impegno

E' bene premettere subito che anche questa battaglia per il nuovo ordine europeo dovrà trovare le forze dell'Italia e della Germania su un piano della più vasta collaborazione possibile. Cosa che lo stesso dott. Funk, Ministro dell'Economia Nazionale del grande Reich, ha ritenuto di porre in rilievo con l'accennare alla collaborazione delle sane energie italo-germaniche nell'opera di ricostruzione di una Europa migliore. Questo accenno del dott. Funk contiene implicito l'impegno da parte della nostra alleata a favorire, nel più ampio dei modi e con tutti i mezzi a sua disposizione, ogni iniziativa da parte nostra che possa recare un contributo positivo a questa collaborazione ed esige un contrimpegno da parte nostra di spianare la via, nei limiti delle nostre possibilità, ad ogni feconda iniziativa germanica.

In questa battaglia, che si propone di fucinare i destini di una umanità migliore, Trieste, parca di parole e ricca di fatti, tutta tesa nella fatica e nel lavoro per la grandezza della Patria, deve avere una posizione di avanguardia che le deriva dalla sua stessa posizione di testa di sbocco, e di rifornimento ad un tempo, di un retroterra di 150 milioni di abitanti. Forse nessun altro settore, come quello delle specifiche attività riservate al nostro emporio, si presta meglio all'inizio di quest'opera di reciproca collaborazione.

Per troppi anni, per non dire decenni, Trieste è stata costretta, per forza esclusiva di cose, dovendo servire un retroterra che le Potenze plutocratiche di Versaglia avevano chiamato in vita in funzione antigermanica, a seguire una politica di non collaborazione e, talvolta, di rivalità, con quei poderosi strumenti di azione economica che sono i porti germanici del Mare del Nord. Rivalità che le Potenze create a Versaglia: l'Austria tedesca e la Cecoslovacchia, avevano tutto l'interesse di tenere accesa, per ritrarne i massimi benefici possibili per le loro economie.

Oggi che l'Austria e la Cecoslovacchia hanno trovato il loro inquadramento nello spazio economico della grande Germania e non rappresentano più una ragione di rivalità fra i porti del Nord e quelli dell'Alto Adriatico (intendiamo alludere al binomio Trieste-Fiume) non v'ha nessuna ragione di mantenere in vigore certi criteri limitativi, i quali per il passato hanno reso di difficile attuazione pratica i traffici di Trieste con le regioni più distanti del suo retroterra, per la concorrenza simultanea di Amburgo e di Brema da una parte, per quella di Gdynia dall'altra.

Politica tariffaria

Se la politica tariffaria della Germania di appoggio ai suoi porti nordici potè sembrare giustificata, nell'ultimo decennio, da esigenze di carattere valutario e talvolta dalla necessità di provvedere con qualsiasi mezzo alle sue finalità di ordine bellico — come ricorrendo all'acquisto di derrate alimentari nei Paesi sud-orientali, derrate che venivano pagate contro fornitura di prodotti finiti germanici e trasformate in divisa, rivendendole ai Paesi nordici — nessuna ragione potrebbe consigliare per il futuro una politica dei prezzi di trasporto se non conciliata con l'emporio triestino.

La Reichsbahn, che è in grado di manovrare quello strumento di polarizzazione e di dispersione dei traffici che è rappresentato dalle tariffe ferroviarie, può influire sensibilmente con la sua politica tariffaria sull'istradamento di un maggiore o minore volume di traffici attraverso Trieste. Si sa che la Reichsbahn, con l'adozione di particolari tariffe eccezionali, adottate per dare incremento alle importazioni, alle esportazioni e ai traffici di transito attraverso i porti germanici, era riuscita a spostare verso il Mare del Nord il centro di gravità dei suoi scambi con l'estero. Questo spostamento trovava la sua ragione prima nella necessità di far gravitare su Amburgo e su Brema quei traffici, interessanti i territori intensamente industriali della Renania e della Vestfalia, che abbandonati a se stessi, senza barriere di difesa tariffaria, avrebbero seguito il percorso più breve verso i porti di Rotterdam e di Anversa, con conseguenze deleterie per l'alimentazione delle correnti di traffico destinate e provenienti dai due empori nordici della Germania. Ove si pensi che i due porti «rivali» di Rotterdam e di Anversa hanno avuto nel 1937 un movimento marittimo di 75 milioni di tonnellate — nello stesso anno Trieste ha avuto un movimento fra imbarchi e sbarchi di poco più di tre milioni di tonnellate — e che più di metà di questo contingente di 75 milioni era costituito da merci germaniche o destinate alla Germania, la politica della Reichsbahn di favorire, con l'ausilio di ben congegnate tariffe, gli istradamenti attraverso i porti nazionali germanici, appare senza altro giustificata, maggiormente ove si pensi alle difficili condizioni di ordine valutario che gravavano sulla Germania, per effetto della politica inglese di strozzamento di qualsiasi attività germanica, che potesse insidiare il predominio marittimo-mercantile dell'Inghilterra in qualsiasi regione del mondo.

Nuovi orientamenti

Oggi la situazione appare, sotto il profilo dei compiti futuri che la Germania sarà chiamata ad assolvere anche nel settore dei traffici mondiali, notevolmente modificata ed autorevoli esponenti dell'economia germanica non hanno difficoltà ad affermare il diritto alla vita anche di quei grandi scali non germanici del nord che vengono alimentati prevalentemente dall'apporto germanico di traffici sia in uscita che in entrata.

Pur non potendo prevedersi oggi quali conseguenze la vittoria della Germania avrà nei riflessi dell'inserimento dei quattro grandi porti del nord: Amburgo e Brema da un lato, Rotterdam e Anversa dall'altro, nello spazio economico della grande Germania, si fa strada fin d'ora il concetto di evitare il più possibile artificiose lotte di concorrenza, le quali finiscono col danneggiare principalmente i vettori del traffico, alterando spesso brutalmente le basi di una sana acquisizione commerciale.

Se i porti germanici del nord non intendono contestare neppure per il futuro ai porti esteri occidentali una proporzionata partecipazione alle importazioni e alle esportazioni germaniche, non solo, ma progettano di iniziare con questi porti una era di feconda e leale collaborazione, sulla base di una razionale e coordinata suddivisione dei compiti, evitando le lotte rovinose di una via contro l'altra, a maggior ragione questa collaborazione reciproca potrà avere attuazione nei riguardi di Trieste. Attuazione che deve trovare il suo punto di partenza nel settore tariffario. Le tariffe infatti in vigore da e per gli empori adriatici di Trieste e di Fiume, sincronizzate su quelle generali e speciali della grande Germania, devono poter trovare applicazione a tutto indistintamente il retroterra della grande Germania, senza assurde e oggi inutili discriminazioni di origine da o di destinazione per questa o quella parte della grande Germania e devono trovare il loro logico completamento anche nelle tariffe combinate ferroviario-marittime per il Levante. Questo vale tanto per lo spazio economico della grande Germania, quanto per gli spazi vitali da essa dominati, fra i quali il primo posto è tenuto dall'Ungheria, retroterra naturale e tradizionale dell'emporio fiumano, i cui traffici da e per l'Ungheria hanno subìto nell'ultimo decennio un processo di anemizzazione che non può non preoccupare.

Capo a Trieste

La Germania, a vantaggio stesso delle sue esportazioni, ha tutto l'interesse di fare capo a Trieste e di valersi dei vantaggi che questo emporio è in grado di offrirle — anche nei settori collegati a quello dei traffici, come ad es. l'assicurativo — per affermare la sua potenza economica, in sostituzione di quella delle Potenze plutocratiche asservite all'Inghilterra, sui mercati mediterranei, in quelli del Levante, delle Indie e dello spazio economico della grande Asia orientale, nonchè in quelli vecchi e nuovi della sua attività coloniale.

Il criterio geografico della minore distanza dai centri di produzione dei suoi prodotti finiti e da quelli di assorbimento delle materie prime di cui abbisogna e il criterio politico di valorizzare, facendo perno su Trieste, i frutti che risulteranno dai sacrifici che oggi vengono sopportati in comune e cementati col sangue sparso per il trionfo dello stesso ideale di giustizia fra i popoli, indurranno indubbiamente la grande Germania nazionalsocialista, che non si deve più vedere nella luce di un liberismo economico che ha fatto il suo tempo, a percorrere questa via che le viene suggerita, e — vorremmo dire — imposta, dalle direttrici stesse di marcia della sua espansione imperiale sulle vie di un nuovo equilibrio intercontinentale.

Mas.

I Gruppi d'azione nizzarda nella Legione garibaldina

Roma, 27

L'attività dei Gruppi di azione nizzarda è stata assunta dalla Legione garibaldina sotto il diretto controllo del Generale Ezio Garibaldi. La sede del Centro nazionale si è, pertanto, trasferita a Roma, via Due Macelli 9, ove dovrà essere indirizzata tutta la corrispondenza ed ogni comunicazione ai Gruppi d'azione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e l'Altopiano

Valorizzare il nostro Carso

(r) Non deve recar meraviglia se, nel trattare d'una maggior valorizzazione del Carso, onde avviarlo a diventare una parte vitalissima della nostra provincia, ci si soffermi a parlare dei fattori turistici. [illegible]

Funzioni del turismo

[illegible]

Suggestività del Carso

E' questo il caso del nostro Carso. [illegible]

Moltiplicare le iniziative

Sappiamo bene che non è né facile nè semplice creare sul Carso — e sia pure limitatamente — un' at- [illegible]

Ispezioni alle refezioni della G.I.L.

Il Federale alla Scuola di Valmaura

Il Segretario federale ha ispezionato, ieri a mezzogiorno, la refezione scolastica della «Gil» presso la Scuola di Valmaura.

Ricevuto dagli insegnanti di turno, dopo aver controllato la confezione della refezione, si è intrattenuto affettuosamente con Balilla e Piccole Italiane e si è interessato circa l'andamento della Scuola, dando disposizioni per una miglior sistemazione dei refettori e per l'assistenza agli alunni più bisognosi.

Il Federale è stato salutato con vibranti alalà al Duce.

Per ordine del Federale, da gerarchi e dirigenti sono state ispezionate nei giorni scorsi tutte le refezioni scolastiche della «Gil» del capoluogo.

Un premio per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo messo a disposizione dal Duce, il Prefetto della Provincia di Trieste ha assegnato un premio di natalità di lire 700 a Ernesto Roncalli per la nascita delle gemelle Maria e Pia.

Collaborazione tra Scuola e G. I. L.

Il Federale presiede una riunione della Commissione provinciale

Alle 17 di ieri si è riunita alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Federale, la Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil», presente il R. Provveditore agli Studi, il Vicecomandante federale, i fiduciari dell'Associazione fascista della Scuola sezione media ed elementare ed i capi Ufficio Assistenza, Sanità ed Amministrazione del Comando federale.

La Commissione ha preso in esame i vari argomenti all'ordine del giorno e precisamente manifestazioni e gite, l'organizzazione dei Ludi juveniles, il funzionamento dei corsi tecnici culturali e la modalità dei contributi.

Stabilito il principio che, salvo casi eccezionalissimi, i giovani non debbano essere distolti per alcun motivo dalle lezioni scolastiche, sono state stabilite le modalità circa la giustificazione delle assenze per i casi suddetti ed è stata inoltre decisa la reciproca comunicazione fra Scuola e «Gil» delle sanzioni o provvedimenti disciplinari adottati.

Sono state inoltre esaminate varie questioni riflettenti gli incarichi, le supplenze e le assegnazioni provvisorie degli insegnanti, nonchè la situazione di quelli comandati presso la «Gil».

L'inquadramento militare di insegnanti e alunni è stato pure particolarmente esaminato anche nei riguardi delle relazioni fra Scuole non regie e «Gil». Sono state stabilite le modalità per la selezione dei giovani del Littorio che dovranno beneficiare delle Colonie, in modo che possa essere ultimata per il prossimo aprile.

E' stato pure oggetto di particolare esame, in base alle direttive superiori, l'assistenza religiosa nelle Scuole.

Il Federale ha quindi riferito sul funzionamento delle Colonie nel capoluogo e nei centri della provincia ed ha dato direttive in merito ai problemi trattati. Sui vari argomenti all'ordine del giorno hanno preso la parola i camerati presenti.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Centofanti, che ha particolarmente trattato delle lezioni del grado preparatorio, ha concluso e riassunto di volta in volta i vari argomenti trattati. Le riunioni sono state proficue di bene e di propositi e non mancheranno di recare un affinamento al lavoro dei maestri nelle scuole del confine orientale.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione al Fascio di S. Pietro del Carso

Per ordine del Federale, il Vicesegretario federale ha ispezionato ieri l'altro il Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso. Nella mattinata stessa ha ispezionato la refezione scolastica della «Gil» di Cruscevie.

Riunione della Commissione Prelittoriali del lavoro

Per le ore 10.30 di oggi sono convocati, alla Casa del Fascio, i componenti le Commissioni provinciali Prelittoriali maschili e femminili del lavoro per l'anno XIX. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

La conferenza del prof. Ternay sulla letteratura ungherese

Rammentiamo che oggi alle 18 l'incaricato di lettere ungheresi alla nostra Università, dott. Colomanno Ternay, terrà l'annunciata prolusione in italiano sul tema «Panorama della letteratura ungherese dagli inizi ad oggi». L'ingresso è libero. L'interessante conferenza si terrà nell'aula B, al secondo piano dell'Università.

Raduni di maestri sul Carso

Si sono conclusi in questi giorni nelle scuole del Carso, importanti raduni di insegnanti, promossi e presieduti dall'Ispettore di quella Circoscrizione, cav. Centofanti. Ai raduni stessi, informati allo spirito della Carta della Scuola, a cui dettero la loro cordiale e fattiva adesione i direttori dei Circoli didattici, furono particolarmente proficui, anche per la larga e totalitaria partecipazione dei giovanissimi maestri che formano il nucleo principale delle nostre scuole carsiche. Furono relatori nei vari Circoli i direttori Gridelli, Zuccoli, Baldacchino e gli insegnanti prof. Ersilia Castore e maestro Pandolfo, ambedue delle scuole della città di Postumia. L'ispettore prof.

Riunione del Direttorio del Fascio di Sesana

Nella sede del Fascio di Sesana, il segretario politico ha tenuto ieri, nel pomeriggio, una riunione del Direttorio, alla quale ha preso parte pure il commissario prefettizio.

Secondo gli ordini ricevuti dal Federale, egli ha distribuito le cariche ai diversi componenti il Direttorio del Fascio, stabilendo pure un orario per il ricevimento dei fascisti e un turno di servizio da eseguirsi dai membri del Direttorio nei pomeriggi delle domeniche. Ha insistito, poi, su una più fattiva collaborazione fra tutte le organizzazioni del Regime e su una più intima intesa fra le autorità comunali e quelle politiche in tutti i problemi, morali e materiali, che interessano direttamente la popolazione. Il Partito è il centro motore della Nazione e la sua azione deve perciò arrivare in tutti i settori della vita nazionale.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporti nel Fascio Femminile

Oggi, alle 16, la Fiduciaria provinciale terrà rapporto alle presidenti delle Scuole materne e alla vicesegretaria dei Fasci Femminili; alle ore 17 alle segretarie dei G. R. F. e alle segretarie di sezione O. L. D. Sabato 30 corr., alle ore 11, in Sala del Littorio, rapporto a tutte le componenti il Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, alle segretarie dei Gruppi rionali e alle addette assistenza alle famiglie dei richiamati dei Gruppi stessi.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni nei Fasci Femminili della provincia. L'ispettrice di zona camerata Angela Capponi ispezionerà giovedì 5 dicembre i Fasci di Duttogliano alle 14, Tomadio alle 14.45, Sesana alle 15.30, Divaccia alle 16.30 e Corgnale alle 17. Venerdì 6 dicembre i Fasci Femminili di S. Giacomo in Colle alle 14, Alber alle 15.15 e Monrupino alle 16.

Rapporto. Oggi, alle 17, la comandante dei reparti femminili G. I. L., terrà rapporto alle comandanti rionali in sede del Comando federale (salita Montanelli 1).

G. R. F. «Crena». Tutte le iscritte al corso di taglio e cucito sono invitate di trovarsi alla sede del Gruppo immancabilmente domani, venerdì, alle 18.30.

Rapporto. Domani, venerdì, alle 10, la segretaria provinciale della sezione massaie rurali terrà rapporto alle segretarie di sezione massaie rurali dei Gruppi rionali in sede, via Roma 28.

Lezione alle massaie rurali. Domani, venerdì alle 16, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Beuzzar».

"Gorizia,,: un libro di Biagio Marin

Il 3 dicembre, nell'anniversario della morte di Scipio Slataper, sarà pubblicato, in bella edizione della rivista *Le Tre Venezie*, un libro nuovo dello scrittore gradese Biagio Marin: «Gorizia». Il libro dello scrittore ex combattente è dedicato alla memoria di Slataper, morto dinanzi a Gorizia; ed è, come i precedenti di Biagio Marin, che suscitarono attenzione di critici in tutta Italia, un libro di poesia, ispirato questa volta non dalle lagune di Grado, ma dal paesaggio e dalla vita goriziana. Poesia in prosa: impressioni, figure, ricordi.

Lo spettacolo del "Ditci,, sabato al Tergesteo

Da sabato prossimo, il tradizionale trattenimento del «Ditci» che va raccogliendo fra i frequentatori crescente interesse, tornerà a svolgersi nella crocera del Tergesteo in piazza Costanzo Ciano. Il comitato organizzatore ha portato alcune importanti innovazioni, fra le quali la sistemazione di uno speciale impianto sonoro, per cui i prossimi spettacoli troveranno ancora più degna effettuazione. Il programma, che s'inizierà alle 17, comprenderà numeri nuovissimi, una orchestrina fra le più note a Trieste, il concorso a premio e, «dulcis in fundo», la partecipazione di un artista definito spettacoloso nelle sue creazioni.

Vincenzo Dequal

Trent'anni, tre medaglie d'argento, maggiore pilota

Un'altra magnifica figura di combattente triestino ha riattestato luminosamente le virtù eroiche del nostro popolo.

Vincenzo Dequal, nato nella nostra città il 18 maggio 1910 e cresciuto nel clima guerriero del Fascismo, quando venne il giorno della riscossa contro il sovversivismo in Spagna, chiese di parteciparе a quella guerra per la civiltà come combattente del cielo. Vista accolta la domanda di volontario, tenne fede salda alla promessa per le fulgide prove date di eroismo si guadagnò due medaglie d'argento al valore e la promozione a maggiore per merito di guerra.

Nella nuova guerra contro le Potenze plutocratiche, Vincenzo Dequal ha ripreso il suo posto di combattimento, rinnovando brillantemente le prove della sua ferrea tempra. Per varie azioni compiute nei primi mesi del conflitto, egli è stato ora, sul campo, premiato con una terza medaglia d'argento. Ha varie altre decorazioni, fra cui una tedesca e una romena.

Appartiene Vincenzo Dequal ad una forte famiglia italiana. Sono in sette figli, uno dei quali è tenente di vascello sommergibilista, un altro appartiene ai battaglioni della G.I.L.

Trent'anni, tre medaglie d'argento, maggiore pilota: un attestato eccezionale per un combattente, uno stato di servizio che onora, con il camerata Vincenzo Dequal, tutta la città nostra, che rivolge a lui il fiero saluto d'ammirazione e gratitudine che va dato ad un figlio eroico.

"I Canti della montagna,, con Rina Pellegrini al Politeama Rossetti

In città è vivissima l'attesa per l'esecuzione dei «Canti della montagna», che sarà replicata la sera del 2 dicembre p. v. alle 20.30, a cura del Fascio Femminile, al Politeama Rossetti.

La suggestiva manifestazione sarà inquadrata da una scena in due parti, dal titolo «Un villaggio allegro», in cui reciteranno alcuni valenti filodrammatici concittadini con Alberto Catalan, che è pure il regista della serata.

I canti saranno eseguiti dal coro del Fascio Femminile, composto di ben 150 voci e diretto dal prof. D. Stular, dal coro maschile — 50 voci — costituito da un gruppo dell'Artigianato e da un gruppo dell'Ilva sotto la direzione del maestro P. Occini e dal complesso delle fisarmoniche, istruito e guidato dal maestro V. Tonello.

Ma il programma della manifestazione comprende altri magnifici numeri. Lisa Walther, per esempio, gentilmente ha voluto dare alla serata la sua preziosa collaborazione preparando in alcuni balli caratteristici 12 ottime allieve della sua scuola. La più bella notizia, però, che possiamo dare è che Rina Pellegrini parteciperà alla serata eseguendo alcuni brani del suo repertorio. Sarà dunque con profondo godimento che il pubblico amante del bel canto riudrà questa nostra brava concittadina, che così favorevolmente si è affermata nell'opera lirica per la bellezza della voce e dell'interpretazione.

Alla Biglietteria centrale (Galleria A. Protti) sono già iniziate la vendita e la prenotazione dei posti. E' da prevedere, dato l'interessamento generale per la geniale iniziativa del Fascio Femminile, una serata memorabile e un pubblico imponente.

Iniziative dell'O. N. D.

Il V Concorso nazionale di canto

L'Opera Nazionale Dopolavoro, d'intesa col Ministero della Coltura Popolare, indice il V Concorso nazionale di canto, nel duplice intento di favorire l'inizio della carriera lirica ai giovani che dimostrino di avere portato a termine lo studio del canto e di possedere doti vocali particolari e di avviare e guidare allo studio del canto i giovani che, pur non avendo iniziato o compiuto gli studi, sieno dotati di spiccatissime disposizioni naturali.

Il concorso comprenderà pertanto, come già avvenuto lo scorso anno, due distinte sezioni: alla prima sezione si potranno iscrivere i giovani idonei ad iniziare la carriera lirica senz'altro o previo corso di perfezionamento; alla seconda sezione i giovani meritevoli di essere avviati alle scuole di canto dei R. Conservatori musicali.

Come negli anni scorsi, il concorso si svolgerà, per tutte e due le sezioni, attraverso tre distinte prove: eliminatorie provinciali, gare interprovinciali e concorso nazionale. Le eliminatorie provinciali si svolgeranno a Trieste entro il corrente anno 1940; le gare interprovinciali pure a Trieste entro il gennaio 1941, mentre il concorso nazionale si concluderà a Firenze prima della fine del mese di marzo XIX con la designazione dei vincitori.

I vincitori della prima sezione verranno iscritti nell'elenco degli artisti lirici dall'Ufficio nazionale di collocamento, se ritenuti idonei a iniziare la carriera lirica, o in caso diverso verrà loro concessa una borsa di studio perchè perfezionino i loro studi presso il «Centro di avviamento al Teatro lirico di Firenze». I vincitori della seconda sezione invece verranno premiati con borse di studio che daranno loro la possibilità di frequentare corsi regolari presso un R. Conservatorio o un Istituto musicale pareggiato del Regno. Inoltre ai vincitori sarà rilasciato un diploma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Trieste.

Distribuzione di generi razionati

La S.A.D.A.C. avverte gli interessati che per rendere più agevole e sollecita la consegna dei fogli di assegnazione dei generi razionati per il mese di dicembre, ha fissato due turni di distribuzione. Da oggi fino a sabato 30 corr. verranno rilasciati i fogli di assegnazione agli alimentaristi dettaglianti (commestibilisti) e dal 2 al 4 dicembre ai proprietari di esercizi pubblici, alberghi, panetterie ecc. ecc.

Nella Federazione dirigenti di aziende industriali

Si è tenuta a Roma una riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali.

Il presidente della Federazione cons. naz. Menegozzi, dopo aver rivolto un fervido saluto ai camerati che in questo momento servono in armi la Patria, ha illustrato alla Giunta, che lo ha pienamente approvato, il programma di azione della Federazione nel campo sindacale, culturale ed organizzativo; ed ha stabilito di rinnovare anche per l'anno prossimo il concorso della Fondazione Principe di Piemonte — diretto a premiare quei dirigenti che abbiano dato un particolare contributo alla battaglia per l'autarchia ed allo sviluppo delle strutture aziendali — e di dare impulso alle attività miranti alla preparazione e al perfezionamento professionale di coloro che servono l'industria nei posti direttivi. In conformità a tali direttive, il presidente del Sindacato dei dirigenti aziende industriali di Trieste indirà prossimamente l'assemblea generale dei soci per dare relazione sull'attività svolta; e per portare il contributo concorde di tutti i dirigenti industriali di Trieste allo svolgimento del programma tracciato dalla Federazione.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 novembre 1940-XIX

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	14

Radio Trieste II sarà attivata tra breve tempo

L'«Eiar» — come da noi già annunciato — per aumentare le possibilità di ascolto dei suoi abbonati triestini, è venuto nella determinazione di impiantare a Trieste una seconda stazione radiofonica. Detta stazione, che sarà attivata tra brevissimo tempo, diffonderà un programma diverso da quello diffuso dalla stazione attualmente in funzione. In tale modo, gli abbonati triestini, disporranno della scelta di almeno due programmi, per i loro ascolti.

Affollamento di bimbi anche ieri per il nostro Concorso demografico

Altri centoventi frugoletti iscritti

Carlo Borghi — Fulvio Tamplenizza — Elda Boemo

Giornata di straordinario affollamento anche quella di ieri al nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza. Centoventi mamme con i loro bimbi sono affluite incessantemente ai nostri uffici, dalle 15.30 alle 17, si sono indugiate a dare e ad ascoltare consigli sul miglior modo di allevare la prole, hanno posato dinanzi all'obiettivo del nostro fotografo, se ne sono andate con il loro prezioso carico sorridenti e felici.

Tra i pesi massimi che ieri sono passati amorosamente dalle braccia di una mamma a quelle di un'altra, come per un collaudo, abbiamo elencato: Grahonia Germano, che a 9 mesi pesa 11 chilogrammi; Micheluzzi Giuliano, che a 5 mesi ne pesa 7; Cremonini Diego, che a 4 mesi ne pesa 7; Novi Adriana, che a 3 mesi e mezzo ne pesa 7 e Gombac Dario, che a 3 mesi e mezzo ne pesa 7 e mezzo.

Mamma Agnese Bobini ci ha poi presentato la sua ultima nata, Nerina, che è la nona tra fratelli e sorelline, e mamma Caterina Falchi la sua piccola Elena, venuta l'ottava in quella casa benedetta.

La laboriosa giornata si è conclusa con l'inscrizione al Concorso di due floride gemelle: Caris Loredana e Livia. Ottimo auspicio.

Come pubblicato, per aderire alle richieste che ci pervengono da numerose parti, abbiamo prorogato il nostro Concorso al 15 dicembre p. v. con il seguente orario. Da oggi fino al 30 corr. tutti i giorni, dalle 15.30 alle 17, dal 1.o al 15 dicembre soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, sempre dalle 15.30 alle 17, nei nostri uffici in via Silvio Pellico 8.

Notiziario di Monfalcone

Le costruende case popolari

In relazione all'articolo apparso ieri sulla progettata costruzione da parte dell'Istituto fascista autonomo, di otto casette popolari in località Marcelliana, rileviamo che tali casette comprenderanno 8 alloggi ciascuna, 4 al pianoterra e 4 al primo piano. Ogni alloggio avrà tre vani, più il gabinetto, il focolaio economico, acquaio con rubinetto. Ogni alloggio avrà pure il proprio orto recintato e sistemato.

Norme per l'uso dell'acqua

Il Podestà informa che durante il periodo invernale si rende necessario, nell'interesse degli utenti, di provvedere a proteggere i contatori contro il congelamento, in quanto l'articolo 28 del regolamento che disciplina la fornitura dell'acqua, stabilisce che in caso di danni dipendenti dal gelo o incendio l'utente è obbligato a rifondere al Comune il costo del contatore danneggiato. Quindi è consigliabile, anzi raccomandabile, che i contatori maggiormente esposti vengano racchiusi in cassettine di legno riempite con materiale isolante (preferibilmente la segatura). Per quanto riflette il congelamento degli impianti interni, si consiglia l'apertura degli scarichi invernali e ciò per vuotare specialmente le tubature esposte a temperature di congelamento.

Ippica monfalconese

In questi giorni è ritornato da Bologna il cavallo «Modello» di proprietà del concittadino Giuseppe Pogacini. Il Pogacini, si può dire, è uno dei pochi veri appassionati ippofili cittadini e, sebbene il suo cavallo quest'anno abbia fatto una troppo breve comparsa all'ippodromo dell'Arcoveggio, ha però sempre tenuto alto il prestigio dei colori monfalconesi. Dopo il consueto riposo invernale, il cavallo riprenderà la sua attività negli ippodromi dell'Italia settentrionale.

Manifestazione per i richiamati al Dopolavoro «Crda»

Il 30 novembre, alle 18, nella sala massima del Teatro del Dopolavoro aziendale del C.R.D.A. di Monfalcone, sarà tenuta la XI manifestazione artistica a favore dei camerati in grigio-verde. Lo spettacolo avrà inizio con la proiezione di un interessantissimo documentario «Luce» di grande attualità, seguirà un concerto sostenuto dalla brava e nota cantante Lucia Delfino-Mattiussi che canterà dei brani di Verdi, Puccini, Mascagni e Giordano. Le alunne dei corsi di danza classica del Dopolavoro stesso si presenteranno in quadretti di grande grazia ed armonia. Alla fine dello spettacolo, verrà offerto ai militari un rinfresco.

Soggiorno invernale a Passo S. Pellegrino. Il Dopolavoro comunale organizza un soggiorno invernale a Passo S. Pellegrino, m. 1920, nelle Dolomiti occidentali, centro di partenza di numerose gite ed escursioni di bellezza insuperabile nello splendore del paesaggio invernale. Quota di partecipazione lire 350; la partenza avverrà sabato sera 28 dicembre, con ritorno verso le 24 del 6 gennaio. Iscrizioni e schiarimenti nella sede di Corso Vitt. Em. III n. 31, ogni sera dalle 17 alle 20.

Norme per i negozianti. L'Ufficio razionamento richiama l'obbligo dei negozianti di prenotare entro il giorno 3 dicembre prossimo i buoni di prelevamento dello zucchero, del sapone e dei grassi del mese di novembre; detti buoni dovranno essere raggruppati in mazzetti di venticinque.

Vibrante adunata di operaie al Cotonificio di Ronchi

L'altro ieri la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalla segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio, dalla vicesegretaria camerata Furlani, dall'ispettrice de Dottori e dalle gerarchie del Fascio locale, ha visitato il grande Cotonificio di Ronchi.

Guidata dal direttore, è passata dapprima da reparto in reparto, interessandosi vivamente al progressivo processo di trasformazione dal fiocco in candidissima tela; ha parlato quindi a 40 operaie raccolte nel vasto refettorio del cotonificio stesso. Dopo aver esaltato la missione della donna nell'ora che volge e le virtù eroiche dei soldati di terra, del cielo e del mare, la camerata Rossi Timeus ha esortato le lavoratrici ad amare questi nostri combattenti e ad attendere fiduciose il ritorno dei loro congiunti dopo la grande vittoria che coronerà l'epico sforzo dell'Esercito e del popolo italiano.

Le ha invitate a stringersi frattanto attorno alle camerate del Fascio Femminile, nelle sedi che sono altrettante fucine nelle quali le madri di oggi e di domani devono forgiare le loro anime per essere sempre più degne della loro nobilissima missione.

Il discorso è stato salutato alla fine da vivissimi applausi. L'adunata si è conclusa col saluto al Duce.

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

Inizio dei corsi di ginnastica correttiva per le scuole elementari

Il Comando federale della «Gil» comunica che con il 2 dicembre p. v. avranno inizio i corsi di ginnastica correttiva per gli alunni e le alunne delle Scuole elementari. Coloro che hanno già fatto la visita medica possono ritirare le tesserine all'Ufficio sportivo del Comando federale, Salita Montanelli n. 1, da oggi, 28 novembre.

Alla soglia dell'oscuramento

Prima dell'oscuramento c'è un'ora breve, meglio una mezz'ora che un'ora, in cui non è più giorno, ma non peranco sono tutte le tenebre. D'estate era un'ora grigia, un lento passare dal chiaro al tutto buio, man mano che si spegneva il crepuscolo; adesso, d'inverno, è un'ora luminosa, un rapido e quasi precipitoso accendersi delle luci in tutte le vetrine dei negozi cittadini, prima che scocchi il momento in cui repentinamente si oscurerà. Quando i negozi si illuminano c'è ancora nell'aria lo scialbore del crepuscolo; poco dopo, quando le luci si spengono, i passanti hanno la sorpresa di trovarsi già avvolti nelle tenebre: tutt'al più un bagliore gialleggia lontano, al limite dell'orizzonte.

Non occorre dire che la brevissima luminaria prima dell'oscuramento, quella specie di brillio di luci multicolori che la città si permette prima di arrendersi alla severità del buio, è una delle più gaie e vivaci della vita cittadina di questi tempi. Tutto è in movimento; le strade si affollano, è un precipitarsi nei negozi per fare gli acquisti in tempo, prima che sopravvenga l'ora di chiusura, un formarsi di capannelli dinanzi alle vetrine più splendenti; è anche semplicemente un passeggiare senza scopo prefisso, niente altro che per godersi l'illusione di questa città scintillante di lampade, saettata d'iscrizioni luminose multicolori, che darà di sè spettacolo per quindici minuti, per venticinque minuti, e poi, in un batter d'occhio, sarà inghiottita dalla notte, e arrivederci fino a domani alla stessa ora. D'improvviso tutto, uomini e cose, s'ammanta di buio e ognuno, come in nessuna altra ora della giornata, ha la sensazione del tempo duro ed eroico in cui viviamo.

ASTERISCHI

Prossima mostra di un pittore friulano

Domenica si inaugurerà alla Galleria Trieste una mostra personale del pittore friulano Anzil Coceani, delicato paesista e uno dei migliori del gruppo udinese.

Scuola triestina di stenografia «E. Noe». L'esame di idoneità per il II corso (pratico) si terrà sabato 30 corr., alle 18 precise, nella sala di via Mazzini 25, II p. Prenotazioni ancora oggi e domani dalle 18.30 alle 19.30 alla Scuola.

Il torneo di tressette e briscola. Oggi si chiuderanno al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) le iscrizioni al torneo di tressette e briscola, per il quale sono in palio ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono in segreteria.

Cronaca di Capodistria

Lavori nell'interno della Casa del Fascio

Finiti i lavori di rifinitura eseguiti sulla facciata esterna e all'ingresso della Casa del Fascio, sono stati in questi giorni pure regolarmente ultimati una serie di piccoli ma necessari lavori di abbellimento nell'interno di Ca' Littoria. L'edificio è stato così completamente ripristinato all'antica bellezza che nella perfetta fusione della costruzione veneta con i dettami della tecnica edilizia moderna, può degnamente vantarsi una delle più belle Case del Fascio della Provincia.

Tutti i Balilla Moschettieri sono comandati di trovarsi oggi, giovedì, alle ore 18 in palestra della «Gil», in abito borghese.

LE ULTIME DELLA NOTTE

IL PATTO TRIPARTITO

Csaky illustra i motivi dell'adesione magiara

Budapest, 27

Ministro degli Affari Esteri Csaky ha parlato lungamente dinanzi alle Commissioni parlamentari degli Esteri, sui motivi dell'adesione ungherese al Patto tripartito.

po una seria ponderazione, ha detto, il Governo ungherese ha deciso di assumersi ogni ale rischio; d'altra parte è importante il fatto che l'Ungheria ha aderito per prima fra gli Stati europei. Il Patto assicura all'Ungheria reali vantaggi, i suoi scopi non contengono nulla che non possa armonizzarsi con i fini della nostra politica estera. Noi tutti desideriamo una pace e desideriamo avere stabili ... per potere il più presto possibile raggiungere la pace e con... E perchè questa sia giusta, possa assicurare ad ogni Nazione il territorio che le spetta e ... e mantenere il nuovo ordine ... a soddisfare gli sforzi ed ... al benessere dei popoli ... soprattutto necessario che gli interessati possano dire la parola nei negoziati che porteranno termine al conflitto. Con la ... al Patto il Governo un... ha voluto consolidare nel... delle Potenze i risultati ... dopo un'aspra e tenace ... durata 22 anni ed avere il ... necessario per consacrare le energie alla ricostruzione ..., conformemente alle tra... e allo spirito ungherese.»

... Csaky ha continuato di... che l'Ungheria desidera ... nel frattempo alle lot... e a sviluppare il sistema ... sua politica estera. Il Governo ungherese desidera rafforzare più i legami già esistenti ... la Jugoslavia.

... ragione di supporre — ha ... il conte Csaky — che l'opinione di Belgrado cor... alla nostra. L'indeboli... politico ed economico dello ... jugoslavo non è nell'interesse dell'Ungheria, e penso sia interesse della Jugoslavia di avere ... frontiera settentrionale ... e leale vicino. Il fatto che ... Governo ungherese abbia posto ... Parlamento e nel proprio interno certi limiti all'attività nel ... della politica estera, non ... rinuncia alla sua libertà ... dere. Non sappiamo quanto ... passerà fino alla conclusione ... pace, ma molto bene sappiamo ... di non poter lasciare que... periodo inutilizzato, sia nel ... interno, sia in quello

Ministro ha quindi stigmatizzato ... severamente l'attività ... a Londra da una mezza dozzina ... cosiddetti Governi emigrati ... nome di pretesi nuovi pro... europei, affermando che è ve... incredibile come essi possano ancora trovare dei creduloni ... attendano qualcosa da tali ...

... fine della guerra mon... — ha continuato il conte — la situazione è profon... cambiata. Noi viviamo in ... epoca, e chi non se ne ... rendere conto pagherà ama...

..., dopo avere affermato ... gli ungheresi è stato in ... modo vantaggioso l'atteggiamento dell'Italia fascista, che pri... tutti e ad ogni costo volle ... conflitto scoppiato nei Balcani ... nesse localizzato, il conte ... ha concluso: «Noi ci siamo ... un certo rischio, ma senza ... non c'è vantaggio. Tutta ... politica mira al consolidamento, al progresso, alla re... della Nazione unghe...

Problema centrale del settore balcanico

Belgrado, 27

L'attività diplomatica delle Potenze dell'Asse provoca nei Paesi ... un interesse fortissimo, ... vertibile soprattutto in Ju... che, consacia di essere la ... del sistema balcanico, si ... sempre più incline a fian... e lealmente partecipare ... costruzione politica prevista ... e da Berlino, nell'inten... non solo di rafforzare la pro... posizione diplomatica nei ri... degli altri Stati balcanici, ... che di assumere in questo ... un ruolo dominante.

... Belgrado si ritiene, e si di... in circoli ufficiosi, che la ... dell'attività diplomati... Potenze dell'Asse, conclu... l'adesione al Patto tripar... Slovacchia, metta Roma ... in condizioni di affron... il problema centrale di ... settore, e cioè il chiarimen... rapporti con la Turchia. ... problema presentava prima ... conversazioni di Molotof a ... aspetti suscettibili di por... un aggravamento della si... nei Balcani. Chiarite le ... posizioni e le aspirazioni ... Potenze dell'Asse, la Russia ... invece, si dichiara a Bel... che si creino le premesse ... fattiva collaborazione di ... Potenze interessate nel ... balcanico e nel Levante. ... si persegue il fine princi... espellere la Granbretagna ... Mediterraneo e dall'Europa ... orientale per procedere senza ... alla definitiva sistemazione ... Europa.

... Turchia — si dice a Belgrado — non potrebbe nutrire alcun ... sulle finalità delle tre Po... azione italiana contro la ... asservita all'egemonia in... dimostra, infatti, che le Potenze dell'Asse non mirano a presentarsi nel Levante in atteggiamento antiturco, ma soltanto ed esclusivamente antinglese, come riconosce anche il *Vreme* scrivendo che «dopo le conversazioni di Molotof con Hitler e di Ciano con Ribbentrop, l'azione italiana in Grecia tende esclusivamente ad eliminare l'influenza inglese dal continente europeo. Alla conclusione delle operazioni militari in Grecia l'Italia avrà così una migliore situazione strategica nella sua lotta contro l'Inghilterra, per quante basi questa possa conservare».

Ma l'elemento sul quale insistono i commentatori jugoslavi e che è sottolineato negli ambienti politici di detta capitale, è che l'intesa fra l'Italia, la Germania e la Russia è ormai un fatto compiuto, così da poter ritenersi che non solo la pace balcanica non sarà turbata e che il conflitto italo-greco troverà la sua logica soluzione nella situazione militare-diplomatica che l'Italia imporrà, ma anche che Roma, Berlino e Mosca svolgeranno tutta la loro influenza per trovare una comune piattaforma circa i Dardanelli, escludendo dal loro controllo ogni Potenza ad essi estranea, come è avvenuto nel recente nuovo regolamento della navigazione sul Danubio.

La visita a Sofia del Commissario sovietico Sobolef è stata qui accolta con comprensione, come rilevano questi giornali. E in ciò si tende a trovare una conferma della coordinazione degli sforzi dei due Paesi per chiarire il loro atteggiamento non solo verso la Turchia ma anche verso gli altri Paesi balcanici.

Scambio di messaggi tra i Sovrani d'Italia e Romania

Roma, 27

In occasione dell'adesione della Romania al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese, tra i Sovrani d'Italia e di Romania sono stati scambiati i seguenti messaggi:

«S. M. il Re - Bucarest. - *In occasione dell'adesione al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese, mi è gradito esprimerVi, Maestà, le più sincere felicitazioni ed i voti migliori per il Vostro benessere personale e per la prosperità della Romania*».

VITTORIO EMANUELE

«Alla Maestà del Re e Imperatore - Roma. - *Ho particolarmente gradito le felicitazioni che Vostra Maestà mi ha inviato in occasione dell'adesione del mio Paese al Patto tripartito italo-tedesco-giapponese. Sono convinto che l'avvenire sarà ricco di frutti tanto desiderati per il comune benessere dei due Paesi. Auguro a Vostra Maestà ed al popolo italiano il compimento di ogni aspirazione*».

MIHAI R.

Come Ankara spiega la proclamazione dello stato d'assedio

Istanbul, 27

Il giornale *Tan* ed altri giornali pubblicano una nota da Ankara in cui si spiega che la proclamazione dello stato di assedio in Istanbul ed in altre zone è una misura resa necessaria per impedire che elementi perturbatori approfittino dell'oscuramento per commettere attacchi contro l'ordine e la sicurezza pubblica.

Hore Belisha e Shinwell attaccano aspramente il Governo

Amsterdam, 27

Si ha da Londra che nell'odierna seduta della Camera dei Comuni vari deputati, tra cui l'ex Ministro della Guerra, Hore Belisha, ed il noto laburista Shinwell, hanno rivolto aspri attacchi al Governo inglese rilevando in modo particolare che le costruzioni navali britanniche sono molto diminuite negli ultimi tempi. Hore Belisha così, come un altro deputato liberale, ha severamente criticato la situazione navale dell'Inghilterra dicendo tra l'altro:

«E' doloroso che l'Inghilterra non sia riuscita ad evitare l'entrata dell'Italia in guerra a fianco dei nostri nemici. Infatti la Granbretagna non è più nella possibilità di ritirare forti contingenti della flotta del Mediterraneo per impegnarli nelle acque nazionali.»

Il deputato Shinwell ha esposto la grande necessità di intensificare le costruzioni navali.

Rispondendo a questi attacchi, il Ministro Greenwood ha ammesso la gravità della situazione dichiarando: «Non si può disconoscere che la situazione della Marina mercantile britannica sia molto preoccupante. Ci troviamo oggi in una situazione analoga a quella dell'aprile 1917. Il Governo farà tutto il possibile per aumentare le costruzioni di navi. L'Inghilterra spera anche sull'aiuto del Nord America.»

Il Partito comunista disciolto nella Svizzera

Berna, 27

Il Consiglio federale ha decretato lo scioglimento del partito comunista in Svizzera. Tutte le attività dirette e indirette di detto partito saranno d'ora innanzi vietate in territorio elvetico: il suo patrimonio è stato confiscato. Sono del pari vietate le associazioni che in un modo o nell'altro si propongono di sostituire il partito comunista e le sue filiazioni.

Paracadutisti tedeschi durante una sfilata

L'Inghilterra sotto il fuoco tedesco

La gravità della situazione descritta da un giornalista americano

Washington, 27

La *Washington Star* ed altri giornali pubblicano una corrispondenza di Drew Middleton da Londra, in cui è detto che le ore attuali sono per la Granbretagna più oscure di quelle che seguirono Dunkerque, nonostante la riluttanza ufficiale ad ammettere la gravità della situazione, i rigori della censura e l'ottimismo del carattere britannico.

La situazione — rileva il giornalista — è grave: 1) Perchè non si è trovato il modo di neutralizzare le incursioni aeree notturne, per combattere le quali gli inglesi contano ormai solo sull'incremento degli aiuti aeronautici americani. Migliaia di aeroplani tedeschi hanno gettato, nelle loro incursioni notturne, diecine di migliaia di tonnellate di bombe, ed è impossibile credere che esse abbiano colpito solo scuole, chiese ed ospedali;

2) Per quanto pretenda di avere il dominio dei mari, la Granbretagna è impossibilitata a tutelare i suoi traffici per deficienza di convogli, le cui perdite sono state enormi ed aumenteranno se la Granbretagna non otterrà altri cacciatorpediniere americani,

3) L'Esercito non è equipaggiato e il Governo parla di offensiva non più per il 1941 ma per il 1942 o 1943;

4) Le risorse finanziarie vanno diminuendo, mentre il bombardamento degli stabilimenti industriali costringe la Granbretagna a ricorrere agli Stati Uniti per un numero sempre maggiore di forniture;

5) L'industria britannica non è riuscita ad espandersi, come prova il fatto che la disoccupazione va sempre aumentando;

6) La popolazione di Londra è stanca, ed i rifugi abbominevoli ed antigienici rappresentano una minaccia maggiore che le stesse bombe per la salute pubblica. Le popolazioni di altre città si lamentano per il fatto che la Capitale dispone di una maggiore protezione antiaerea. Tutto il popolo è poi amaramente sarcastico circa l'ottimismo ufficiale, è stanco di leggere nei comunicati che le vittime sono state poche, quando si vedono intere famiglie distrutte.

La *New York Herald Tribune* pubblica un estratto di un articolo dell'*Economist* nel quale si afferma che, dopo il crollo della Francia, le perdite medie della Marina mercantile inglese si aggirano settimanalmente sulle 90.000 tonnellate, il che rappresenta 4.680.000 tonnellate annue e cioè circa il doppio della capacità dei cantieri dell'Impero.

Coventry presenta un aspetto che nemmeno Dante avrebbe saputo immaginare

Stoccolma, 27

Il corrispondente del giornale svedese Gotenberg Tidningen *reduce da una visita fatta a Coventry, riferisce al proprio giornale che la città fatta recentemente oggetto di un violento bombardamento dell'aviazione tedesca, presenta un aspetto che nemmeno Dante avrebbe saputo immaginare nel descrivere l'Inferno. Dopo circa dieci giorni dal bombardamento, la città manca ancora di tutti i pubblici servizi: nè acqua, nè gas, nè luce sono forniti agli abitanti, che sono costretti a vivere all'aperto. Il problema della ricostruzione di Coventry non potrà essere affrontato che dopo la fine della guerra, tanto esso è imponente.*

Il corrispondente della Svenska Tagbladat *telegrafa da Londra che a partire dal 1.o dicembre la vendita dei cosmetici sarà ridotta al 3 per cento del normale dato che quei preparati contengono glicerina che deve essere riservata alla fabbricazione di esplosivi cosicchè le signore dovranno contentarsi di una scatola di cipria e un tubetto di rosso per le labbra ogni sei mesi.*

Il comunicato tedesco

Berlino, 27

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Causa le pessime condizioni meteorologiche, l'attività della nostra aviazione si è limitata nella notte dal 25 al 26 e il giorno 26 ad alcuni voli di ricognizione armata. Ad Avanmouth i bombardamenti hanno provocato diversi incendi.

Durante azioni aeree condotte contro convogli britannici è stata affondata, presso Falmouth, una nave di scorta stazzante 7000 tonnellate, mentre alla foce del Tamigi sono stati gravemente danneggiati, da colpi in pieno, due vapori mercantili di media grandezza.

Presso Avanmouth una piccola nave commerciale è stata incendiata dal tiro dei cannoncini di cui sono armati i nostri apparecchi.

Anche ieri è continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Le batterie a lunga portata della nostra Marina hanno preso sotto un violento fuoco raggruppamenti di navi nel porto di Dover.

Durante un'incursione britannica sul territorio tedesco è stata lanciata qualche bomba che ha danneggiato alcune case di abitazione, uccidendo e ferendo diverse persone fra la popolazione civile. Apparecchi britannici hanno attaccato, senza successo, nostre unità leggere di ricognizione naviganti nel Mare del Nord, dove, come è stato annunciato, venne abbattuto un apparecchio nemico. Un altro aereo britannico è stato fatto precipitare in fiamme dall'artiglieria contraerea. Due apparecchi tedeschi sono mancanti.

Apparecchi inglesi costruiti con dei rottami

Berlino, 27

In merito alla penuria di materiali per costruzioni belliche di cui soffre già ora l'Inghilterra, la *B. Z. am Mittag* riporta un'interessante constatazione di un esperto aeronautico tedesco, il quale dall'insieme dei rottami di un apparecchio inglese abbattuto dall'artiglieria contraerea, ha potuto stabilire che il velivolo era stato costruito con le parti essenziali di 3 o 4 tipi di apparecchi. A tale proposito, il giornale osserva che la constatazione del tecnico germanico trova esatta conferma in una preziosa notizia diramata giorni fa dai fogli inglesi, secondo cui il Ministro britannico dell'Aeronautica avrebbe dichiarato di costituire un complesso industriale col compito di utilizzare per la costruzione degli «Hurricane» e degli «Spitfire» i rottami degli apparecchi abbattuti sul suolo inglese.

Nave inglese affondata nell'Oceano Indiano

Lisbona, 27

Si ha da Londra che il Ministro australiano della Marina, Hughes, ha comunicato che il piroscafo mercantile inglese «Port Brisbane» è stato affondato da un incrociatore ausiliario tedesco nell'Oceano Indiano. Ventisette uomini dell'equipaggio della nave affondata sono stati raccolti da una nave da guerra australiana e sbarcati in un porto dell'Australia.

Giustizia sommaria

Dopo l'esecuzione degli assassini di Codreanu

Bucarest, 27

Nella notte dal 26 al 27 novembre, i legionari che lavoravano a disseppellire nel cortile della prigione di Jilava le salme di Cornelio Codreanu e dei suoi 13 compagni di fede uccisi nella notte del 30 novembre 1938, salme che erano state dal passato regime fatte sotterrare ad una profondità di 6 metri e ricoperte di una grossa lastra di cemento, hanno fatto giustizia sommaria degli arrestati che si trovavano rinchiusi nelle suddette carceri sotto processo per avere ordinato o eseguito o favorito il massacro delle «Guardie di ferro» sotto il regime dell'ex Re Carol II.

Un comunicato del Governo

Tra i giustiziati sono l'ex Ministro della Giustizia, Jamandi, uno dei più spietati persecutori del movimento legionario; l'ex Primo Ministro Argeseanu, che fu a capo del Governo che eseguì centinaia di sentenze di morte contro le Camicie verdi subito dopo l'uccisione di Calinescu; l'ex Prefetto di polizia di Bucarest, Generale Marinescu, celebre per le torture fatte infliggere dai suoi subordinati alle «Guardie di ferro»; Radu Pascu, procuratore nel processo Codreanu e la cui difesa era stata rifiutata giorni fa dall'avv. Meitanu, uno dei più celebri penalisti del Foro bucarestino, per le schiaccianti prove di colpevolezza risultanti contro di lui; l'ex colonnello Panaitu, che fece uccidere nella provincia di Cluj diecine di legionari, e il magg. Dinulescu, che fu il macabro direttore della soppressione di Codreanu e compagni.

In totale 64 persone, tutte colpevoli di essersi prestate per servilismo o per interessi meschini alle persecuzioni contro la «Guardia di ferro», sono state giustiziate.

Dopo il fatto i legionari si sono costituiti alla polizia.

Un lunghissimo comunicato ufficiale emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è uscito questa sera a tarda ora. Esso riprova aspramente il grave fatto accaduto la notte scorsa, e insieme alla direzione del Partito legionario, promette severe punizioni. Nel contempo il comandante della Guardia di ferro ammonisce con forti parole che occorre con tutti i mezzi mantenere e rafforzare la disciplina fra gli elementi estremisti del partito.

Questo comunicato servirà a calmare il turbamento che per tutto oggi si è diffuso tra la popolazione. La notizia del fatto si è diffusa più o meno esatta stamane verso le 10. Subito il Generale Antonescu ha ordinato la riunione del Consiglio dei Ministri, mentre dava severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche venivano sospese fino a nuovo ordine. La seduta del Consiglio dei Ministri è durata da stamane sino a stasera tardi.

E' accertato dall'unanime pubblica opinione che il Generale Antonescu, il capo del partito legionario Horia Sima, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, sono assolutamente esclusi da ogni responsabilità. Il fatto è interpretato come l'opera impulsiva di estremisti irresponsabili. Ciò è da mettere in rilievo, perchè l'uccisione del gruppo di Codreanu e l'immenso massacro in tutta la Romania di più di 1500 legionari o simpatizzanti con la Guardia di ferro, molti dei quali anche tratti dagli ospedali dove giacevano ammalati, avvenuto dopo l'uccisione del Primo Ministro Calinescu, fu invece opera organizzata e voluta dalle autorità costituite. A provarlo basterebbe l'esame del lungo e minuzioso lavoro compiuto per nascondere i resti dei corpi di Codreanu e dei suoi seguaci.

Lo scheletro di Codreanu

Dal sepolcro di costoro, stamane, fra le 10 e le 12, sono stati estratti, come abbiamo detto, alcuni resti di ossa calcinate e due scheletri, uno dei quali sembra essere quello di Codreanu. I familiari ricordano che il capitano aveva tre denti incapsulati d'oro. E' stato chiamato per l'identificazione anche il dentista che fece l'applicazione. Sembra che la identificazione sia stata positiva. I resti delle vittime rimarranno fino a sabato esposti nelle bare della chiesa di San Gardan durante lunghissime funzioni religiose. Poi saranno tumulati sabato 30 novembre, nel secondo anniversario dell'uccisione di Codreanu e dei compagni, nel mausoleo della Casa Verde, che già raccoglie i corpi dei primi caduti, Motza e Marin, caduti in Spagna fra i legionari del Generale Franco.

Chiarimenti sull'applicazione dell'imposta sull'entrata

Roma, 27

In questi giorni il Ministero delle Finanze ha risolto una serie di quesiti sull'applicazione dell'imposta sull'entrata. Non sarà inutile ricordare che il Ministero ha ribadito il concetto che tale imposta è dovuta da colui a cui favore si verifica l'entrata con diritto di rivalsa nei confronti di chi esegue il pagamento.

Pertanto nel caso in cui il Comune sopporti le spese di alloggio per gli ufficiali, l'albergatore è dovuto a corrispondere all'imposta con diritto di rivalsa nei confronti del Comune stesso. Le locande poi munite di una unica licenza per albergo sono escluse dall'applicazione dell'accordo sindacale per i pubblici esercizi, e devono quindi assolvere l'imposta sull'entrata nel modo normale di legge.

Riguardo la disposizione contenuta negli accordi sindacali di abbonamento concernente le maggiorazioni relative al numero dei dipendenti addetti alle vendite di ciascun esercizio, sono sorte contestazioni circa l'esatta interpretazione della surriferita disposizione, e cioè di quale personale debba essere tenuto conto ai fini di detta maggiorazione. Come espressamente è stabilito con gli accordi in questione, la maggiorazione si effettua in relazione al numero dei dipendenti addetti alla vendita e cioè commessi, aiuti commessi ecc. A norma dell'accordo sindacale per i prodotti della pesca è stato stabilito che s'intende atto di immissione al consumo assoggettabile ad imposta nei modi ordinari di legge anche l'acquisto di prodotti della pesca effettuato direttamente dall'industriale presso il pescatore.

Per quanto riguarda i rimborsi di spese, anche tali somme sono soggette ad imposta sull'entrata a meno che trattasi di rimborsi di somme anticipate per conto di terzi, nel qual caso non ricorre l'obbligo di imposta come per i movimenti di capitali.

L'uccisore di una domestica condannato a venti anni

Roma, 27

Si è discusso oggi dinanzi al Tribunale militare supremo di guerra il ricorso proposto da Ruggero Lapioli avverso la sentenza del Tribunale di guerra che nel settembre scorso lo condannò a 20 anni di reclusione per avere barbaramente ucciso, dopo aver tentato di usarle violenza, la giovane domestica Anna Fracassi. L'efferato delitto, che per le circostanze in cui fu consumato commosse vivamente l'opinione pubblica, avvenne, come si ricorderà, il 18 luglio scorso. Il cadavere della giovane fu rinvenuto nei pressi della Magliana e all'identificazione dell'assassino concorse un biglietto recante l'indirizzo del Lapioli, trovato nella borsetta della vittima. Il Lapioli, incontrata casualmente su un tram la Fracassi, si era accompagnato con lei scendendo dal ponte Margherita lungo il greto del Tevere. Quivi la ragazza, visto che il dongiovanni manifestava intenzioni tutt'altro che oneste, oppose una strenua resistenza, per vincere la quale il giovane afferrò la Fracassi e la scaraventò lungo il greto del fiume. La disgraziata ben presto scompariva nelle acque, lasciando nelle mani del suo uccisore la borsetta.

Il ricorso contro la sentenza di condanna è stato, come si è detto, discusso oggi. Il Lapioli era assistito dall'avv. Sotgiu. Il Tribunale supremo di guerra ha respinto il ricorso confermando la sentenza.

Fortissimi danni causati dall'inondazione della Sava

Una immensa pianura interamente ricoperta dalle acque

Belgrado, 27

(T.) *Gravi inondazioni si sono verificate negli ultimi giorni lungo il corso della Sava e dei suoi affluenti. Una diga è stata spezzata dalla violenza delle acque nelle vicinanze di Cerna Gora, causando danni fortissimi. L'immensa pianura situata presso la confluenza della Drina e della Sava è, secondo le ultime notizie, ormai interamente coperta dalle acque.*

Gravissime inondazioni sulla costa occidentale norvegese

Oslo, 27

Sulla costa occidentale della Norvegia si ha avuto una grande inondazione che ha colpito gravemente i distretti di Ryfylka, Harwanger e Soggn. Numerose case e fattorie sono rimaste sommerse e distrutte. All'approssimarsi delle acque, la popolazione provvide a mettere in salvo il bestiame.

Scossa di terremoto nella provincia di Tokio

Non si hanno finora notizie di danni

Tokio, 27

Una scossa di terremoto si è verificata nelle provincie a nord est di Tokio alle ore 7.25 di stamane. L'epicentro sarebbe stato individuato presso Ashikaga, nella prefettura di Tokio a nord-est della capitale. Non si ha finora notizia dei danni.

TEATRI E CONCERTI

«La fine dei Greene» supergiallo in tre atti di Romano Calò al Verdi

Tobia Greene, il capostipite della famiglia, prima di morire ha lasciato alcune norme testamentarie secondo le quali i suoi quattro figli Sibilla, Ada Chester e Rex nonchè la vedova Greene, avrebbero perduto il diritto d'eredità se avessero abbandonata la casa e provocato la disunione della famiglia. Strana e allarmante famiglia in cui fratelli e sorelle, eccitati e allucinati da misteriosi sospetti e da oscuri rancori si odiano e si tormentano. In quell'atmosfera manicomiale, la madre, la vecchia Greene, paralizzata su una sedia rotabile, anzichè portare la serenità della conciliazione, acutizza l'alta tensione di neurastenia che regna in famiglia con scatti bisbetici e iracondi. Un giorno Giulia, una figlia della signora Greene, viene uccisa da un colpo di rivoltella e Ada, tre minuti dopo, viene ferita da un altro colpo sparato dalla stessa mano. Da questo momento s'inizia l'inchiesta di polizia con la stessa procedura di interrogatori, di esami testimoniali, di indagini sul luogo, di raffronti, induzioni, deduzioni, supposizioni. C'è la tesi che afferma essere l'assassino venuto di fuori ed estraneo all'ambiente, e c'è Philo Vance, il poliziotto di tutti i romanzi di S. S. Van Dine, il quale sostiene che l'uccisore di Giulia e il feritore di Ada è da ricercasi nella famiglia medesima. C'è in quella casa dei Greene un'aria criminale chiaramente percettibile al finissimo tatto di Philo Vance. Ad uno ad uno i Greene, madre e figli, subiscono l'interrogatorio. Apprendiamo così che Sibilla odia ferocemente Ada contro la quale lancia tremende accuse; vediamo inoltre che Ada si abbandona dolcemente al dott. Von Blon, medico di famiglia e che Chester e Rex, dominati da un'inquietudine malata e da drammatici presentimenti, nascondono qualcosa di assai grave. Non a torto, Philo Vance sente che sulla testa dei Greene pende una terribile minaccia, una forza giustiziera e annientatrice come la Nemesi.

Infatti alla fine del primo atto Chester viene ucciso da un colpo di rivoltella. Il procuratore distrettuale di New York, umiliato nella sua dignità professionale per l'incapacità dimostrata nello scoprire l'assassino dei Greene, ordina l'interrogatorio di Sibilla, Ada, del dott. Von Blon nel suo ufficio di polizia e quando chiama telefonicamente Rex per avere da lui una deposizione importante, il maggiordomo gli comunica che il giovane [illegible]

v. t.

Stasera una forte attrazione: «Il processo di Mary Dugan» di Bayard Veiller.

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

Rosetta Pampanini a Isola nel teatro dell'Ampelea

[illegible]

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

Gli spettacoli di varietà al Politeama Rossetti

Stasera il «Fachiro bianco» eseguirà nuovi sensazionali esperimenti, rinnovando così il successo delle precedenti rappresentazioni. Completeranno l'interessante spettacolo le danze acrobatiche esotiche del Duo Rozza, l'elegante eccentrica italiana Ines Romanelli, i lillipuziani comici parodisti musicali Arturo e Beppino, la fantasista internazionale acrobatica Siria De Menek e la ballerina Silvia Sillia. Sullo schermo Boris Karloff nel suo capolavoro supergiallo «Città cinese».

Il Duo Dallapiccola-Materassi alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 20, si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il secondo concerto sociale, affidato al ben noto pianista e compositore Luigi Dallapiccola in unione al distinto violinista Sandro Materassi, entrambi valenti insegnanti al R. Conservatorio di Firenze. Uniti in «duo» fin dal 1930, si sono dedicati prevalentemente alle interpretazioni di musiche moderne e modernissime, riportando calorosi successi nelle principali città d'Italia. Sono in programma sonate di Ravel, Rota, Strawinsky e Brahms. La vendita dei posti a sedere e le iscrizioni di nuovi soci ha luogo da oggi in poi al camerino del Teatro Comunale «G. Verdi» dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Una commedia di Massimo Rota al Dopolavoro «Acegat»

Sabato 30 corr., alle 20.15 precise, la filodrammatica del Dopolavoro «Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro, rappresenterà in Sala Massima (via Nizza 15) la commedia in tre atti «Questo e nient'altro» di Massimo Rota, vincitore del primo premio (ex aequo) nel concorso teatrale bandito dal Dopolavoro provinciale di Trieste nell'anno XVIII. La vendita dei posti, per tutti indistintamente, avrà inizio questa sera dalle 19, nella sede del Dopolavoro «Acegat» (via Battisti 10).

«I fallimenti del curatore» al Dopolavoro Poligrafico. Sabato prossimo, nella sede sociale di via Trento 2, la sezione filodrammatica dell'O. N. D. di Pirano, filo-tipo del Dopolavoro provinciale dell'Istria, presenterà «I fallimenti del curatore», commedia in tre atti di Giorgio Duse. Direzione artistica: Cellino Salvetti. Ingresso e posto a sedere numerato indistintamente [illegible]

[illegible]

RADIO 28 novembre

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Cronaca giudiziaria

La condanna di un ladro coll'aggravante dello stato di guerra

(Tribunale penale) L'impiegato Armando Bisiani, abitante in via Orlandini 17, rincasando la notte del 22 corr. trovò il portone aperto. Insospettito diede un'occhiata nel sottoscala, ove vide un tale rannicchiato in un angolo. Costui, prontamente arrestato, venne trovato in possesso di un trapano e di numerosi ordigni atti a scassinare le porte. Interrogato, disse di chiamarsi Luigi Gruden di Luigi, di 29 anni.

— Volete sapere perchè mi trovavo in quella casa? E' facile supporlo. Volevo commettere un furto...

Denunciato e rinviato davanti ai giudici della quinta sezione, il Gruden venne condannato, tenendo conto dell'aggravante derivante dallo stato di guerra, a tre anni di reclusione ed a 2100 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

Le truffaldine imprese del «dott. Bianchi»

(Tribunale penale) Chi non conosce specialmente tra il popolo, le gesta del famoso dott. Bianchi, il giovanotto che, spacciandosi per funzionario dell'ufficio igiene del Municipio, si recava nelle abitazioni di Cittavecchia per appioppare contravvenzioni e multe a chi non era in regola con le disposizioni in materia di salute pubblica? Il dott. Bianchi però era molto accomodante e spesso e volentieri transigeva sulle penalità accontentandosi di 20 o 30 lire invece delle 100 o 200 stabilite. L'attività truffaldina di questo signore durò qualche mese fino a tanto che, arrestato, si scoprì trattarsi di un astuto pregiudicato, tale Renato Paternostro fu Alessandro, nato nel 1895 a Catanzaro, contro il quale erano fioccate centinaia di denunce presso tutte le Questure del Regno. Il mariuolo, spacciandosi per un incaricato del Partito e per un membro di una ipotetica casa cinematografica di Firenze, era riuscito a truffare ben 186 persone dalle quali previo versamento di poche lire, si faceva dare fotografie di bimbi e bimbe per eseguire degli ingrandimenti indispensabili per partecipare ad un concorso di bellezza, ricco di vistosi premi. Erano tutte bubbole e quando si capì che si trattava di un volgare mistificatore le disillusioni furono molte e penose perchè, per qualche mese, ogni famiglia truffata s'era cullata nell'idea di avere nei propri figlioli qualche futuro astro dello schermo.

Ora, il «dottor Bianchi», comparso davanti ai giudici della quinta sezione, è stato condannato per estorsione continuata, con la diminuente del vizio parziale di mente, a due anni e nove mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa ed al ricovero in una casa di cura per un anno nonchè alla pubblicazione della sentenza nel *Piccolo*.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

Voleva rubare approfittando dell'oscuramento

(Tribunale penale) La sera del 23 corr., ritornando dal cinematografo, la figliola del proprietario della trattoria «Al velocipede», sita in via Vidacovich 2, vide fermo all'ingresso del cancello che dà nel cortile un tale il quale, interrogato, disse di attendere un amico che si trovava in casa. Poco rassicurata dalla spiegazione del tizio, la giovane diede un fischio per richiamare l'attenzione dei familiari. Immediatamente dal cortile si udì una voce domandare:

— Cossa te vol?

A tale domanda, lo sconosciuto, fatto un rapido dietro-front, sparì nell'oscurità. Sopraggiunti il fratello ed il padre della giovane si organizzò una battuta nella casa col risultato di scovare, nascosto dietro un cassone e col volto coperto da una pezzuola, tale Giuseppe Magaina fu Antonio, di 29 anni il quale s'affrettò a dire di trovarsi colà per dormire. Negò di avere avuto un compagno.

Denunciato per tentativo di furto con l'aggravante delle circostanze di tempo in dipendenza dello stato di guerra, il Magaina è stato ora condannato dai giudici della quarta sezione ad un anno e nove mesi di reclusione nonchè a 2100 lire multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ulaga e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Ernani Bologna; cancelliere Geronti.

Corte d'Assise di Capodistria
Il fatto di Villa Boscari

Sotto la presidenza del comm. Toesca si è discusso ieri, alla Corte d'Assise di Capodistria il processo a carico di Ferdinando Chmet fu Antonio, accusato di omicidio aggravato per avere il 15 marzo 1940 a Portole ucciso la zia Caterina Medizza. Aperta l'udienza il presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testimoni che hanno confermato le dichiarazioni già precedentemente fatte in istruttoria. Dopo un breve intervallo ha preso la parola il Procuratore Generale che ha concluso con l'escludere l'omicidio volontario e l'aggravante della premeditazione e ritenendo invece il Chmet responsabile di omicidio preterintenzionale con l'attenuante della provocazione, ha chiesto 12 anni di reclusione. Nel pomeriggio è seguita l'arringa dell'avv. Zennaro e quindi la Corte ha ritenuto l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale con il beneficio della provocazione e lo ha condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Presidente comm. Toesca; P. G. cav. uff. Paolucci; difesa avv. G. Zennaro e dott. Lino Sardos-Albertini; cancelliere Contino.

Ferroviario. Oggi nelle sede Vittorio Veneto spettacoli cinematografici alle 16.30 e alle 18.30. Sabato alle 20.30 concerto lirico. Sono ancora aperte le iscrizioni al gruppo sci limitatamente ai soci e familiari. Rivolgersi in sede dalle 18 alle 19.

Incendio di sterpaglia

Per cause imprecisate, in un campo sottostante l'Obelisco di Villa Opicina, si è sviluppato ieri nel pomeriggio un piccolo incendio di sterpaglia. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco che, in breve tempo, seppur dopo un faticoso lavoro, sono riusciti a spegnere le fiamme.

Baruffe in casa. La casalinga Filomena Damiani, di 59 anni, abitante in via dell'Industria 63, ha litigato ieri con la propria figlia Maria, riportando nella lotta un ematoma con contusione alla mano sinistra. La Damiani si è fatta medicare all'ospedale Regina Elena dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Per motivi d'interesse la casalinga Luigia Boselli, di 29 anni, abitante in via Rigutti 22, è venuta a diverbio con il proprio fratello Giuseppe. Nella lotta l'uomo ha fatto valere i suoi diritti di appartenere al sesso forte, cosicchè alla donna non è rimasta che la soddisfazione di farsi curare dal sanitario dell'ospedale Regina Elena. Questi, dopo averle medicato delle contusioni alla mano ed all'avambraccio destro, la ha giudicata guaribile in un paio di giorni.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	26	27
Rendita 5%	95.10	95.10
Rendita 3½%	76.—	76.—
Redimibile 3½%	74.40	74.50
Redimibile 5%	96.40	96.45
Obbligaz. Tre Venezie	94.40	94.40
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.80	95.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.20	100.20
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	672.—	672.—
I. R. I. «Mare» 4½%	481.—	481.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	438.—	438.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	380.—	380.—
Assicurazioni Generali	856.—	853.—
Assicuratrice Italiana	602.—	604.—
Infortuni	2005.—	2014.—
Riun. Adriatica ser. A	1880.—	1880.—
Riun. Adriat. ser. B	1855.—	1855.—
Gerolimich	227.—	227.—
Istria-Trieste	258.—	258.—
Lussino	332.—	332.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1059.—	1070.—
Premuda	975.—	1025.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	497.—	489.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	400.—	400.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	127.—	127.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	720.—	720.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	251.—	251.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

BOLLETTINO della STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Felice, Mansueto.

DECESSI (27 novembre 1940-XIX): Maestro Mario, a. 61; Israel Haim Vittorio, a. 64; Tence in Maganja Giovanna, a. 67; Krusic Giuseppe, a. 70; Sagripanti ved. Franzutti Nicolina, a. 74; Lutman in Toffoli Matilde, a. 80; Pinese Eugenio, a. 69; Benna in Olivetti Emilia, a. 58; Gustin Emma, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ciolli Carlo, rilevatore dei lavori con Poljsak Maria, casalinga; Sarera Mario, impiegato con Spizzichino Iris, casalinga; Bombonato Mario, cameriere con Benco Bruna, giornaliera; Genuzio Mario, impiegato con Cocolo Angela, spugnaia; Metz Giordano, meccanico autista con Tronconi Rosina, tipografa; Carlet Mario, manovale con Zanki Augustina, casalinga; Cocchiara dott. Mario, impiegato statale con Buccioli Clara casalinga; Sacchelli Massimiliano, tornitore con Cogari Nerina, impiegata; Osaben Giovanni, commesso con Kralik Rosa, sarta; Ceschin Luigi, segatino con Decleva Anna, casalinga; Verginella Giuseppe, pittore con Bratina Maria, casalinga; Michelj Vladimiro, commesso con Spazzali Maria, impiegata; Kosuta Felice, saldatore con Sossi Floriana, casalinga; Bencich Giuseppe, bracciante con Flego Maria, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Desolata. Non sapremmo che cosa suggerirvi. Provate a chiedere consiglio al comm. Carlo Rangan, segretario dell'Ente Comunale Assistenza presso la Pia Casa dei Poveri.

Pola Romana. 1) Il quantitativo di olio da prelevarsi con tessera è stabilito in decilitri. 2) Non esiste alcuna disposizione per razioni supplementari di olio o burro da concedersi dietro prescrizione medica.

S. Primo 1916. I prestiti matrimoniali vengono concessi ai cittadini italiani, di razza ariana, che non abbiano compiuto il 26.o anno di età e che non abbiano un reddito annuo superiore a 12.000 lire. L'importo che può essere concesso va da un minimo di lire 1000 ad un massimo di lire 3000 su giudizio dell'Amministrazione provinciale. La domanda deve essere presentata all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (Via Nizza 2) non oltre il 120.o giorno dalla data del matrimonio. Il modulo per la domanda viene distribuito dalla locale sede di detto Istituto.

Milit urge. Nel caso di richiami successivi, l'indennità dei due mesi, stabilita dall'art. 1, lett. a della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, non va corrisposta qualora l'impiegato abbia già usufruito della medesima nei dieci mesi antecedenti all'ultimo richiamo.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA non giovane, con buoni attestati, offresi. Torrebianca 14-IV, porta 7. 77112 A
CUOCA capacissima anche direzione casa offresi Trieste o fuori. Cassetta 32726 A, Unione Pubblicità. 32726 A
CUOCA raccomandabile offresi dalle 8 alle 16. Cassetta 32730 A Unione Pubblicità. 32730 A
DOMESTICA capace bene cucinare offresi. Via S. Zaccaria 4, suonare Giovanelli. 47027 A
DONNA brava tutti lavori offresi 8 fino 14. Via Udine 27-IV, sinistra. Bosiglau. 46987 A
PRESTASERVIZI capace ore combinarsi. Via Roma 23, terzo, destra. 77182 A
PRESTASERVIZI media età, fidata, offresi 8-16, piccola famiglia. D'Azeglio 2. 46991 A
RAGAZZA offresi prestaservizi mattina. Indirizzo al Piccolo. 77140 A
RAGAZZETTA 15-enne cerca servizio. Corso Garibaldi 4, quarto. 77135 A
STRANIERA giovane offresi per piccola famiglia. Offerte Cassetta 32594 A Unione Pubblicità. 32594 A
VEDOVA fidata, pratica tutto, offresi governo casa, anche ore. Cassetta 32718 A, Unione Pubblicità. 32718 A
20-ENNE bella presenza, friulana, offresi. Viale Sonnino 5, carboneria. 46980 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46985 B
CUOCA e cameriera semplici, media età, lunghi certificati, per famiglia ufficiale Marina Livorno cercansi. Presentarsi Geppa 8, primo. 77133 B
DOMESTICA capacissima cucina (escluse camere) cercasi subito. Via Carpaccio 10. 77194 B
DOMESTICA giovane, tutti servizi casa, cercasi. Avv. Corsaro, Musumeci 107, Catania. 1000 B
DOMESTICA 20-40 anni, attestati, pratica cucinare, tutto fare. Via Caterina 3, porta 16. 77174 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Scomparini 578, capolinea tram 11. 32736 B
PRESTASERVIZI cercasi. S. Maria Madd. Inf. 322. 77141 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattino. Presentarsi 9-12, Sonnino 40, secondo, sinistra. 46971 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 4-II, Ailandi. 47008 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ARTIGIANO colto attivo onestissimo, coniugato, offresi custode, usciere società, dopolavoro, portineria palazzo importante, parla quattro lingue. Cassetta 32664 C, Unione Pubblicità.
BARBIERE lavorante serio attivo offresi qualunque combinazione. Fabio Severo 76, terzo, destra. 77076 C
CONTABILE provetto lunga esperienza impianti, bilanci, riordinamento amministrazioni arretrate, confuse, offresi anche singole ore. Indirizzo Piccolo. 46842 C
DISTINTA diplomata maestra, lingue, pianoforte, offresi bambini, dama compagnia. Disposta trasferirsi. Cassetta 32733 C, Unione Pubblicità. 32733 C
INFERMIERA buona, paziente, offresi per massaggi. Indirizzo Piccolo. 77155 C
MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, 13.30-18. 46984 C
SARTA bravissima tagliatrice perfetta cerca posto adeguato. Indirizzo Piccolo. 46963 C
SIGNORINA, pratica bambini, conoscenza perfetta italiano, tedesco, offresi. Abbazia 172, II piano. 32646 C
SIGNORINA per bambini. Via Roma 23, terzo. 77183 C
SIGNORINA 20-enne offresi gratuitamente a ditta, o studio legale, per pratica lavori ufficio, libri, contabilità. Cassetta 32712 C, Unione Pubblicità.
18-ENNE assolta avviamento commerciale, dattilografa, comptometrista, offresi praticante ufficio. Cassetta 32725 C, Unione Pubblicità. 32725 C
35-ENNE seria distinta offresi governo casa oppure servizio dalle 8 alle 17, presso persona sola. Offerte Cassetta 32728 C, Unione Pubblicità. 32728 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. PELLICCIAIA brava assume qualsiasi lavoro pelliccerie, puntualità esattezza, prezzi miti. Udine 31-II, sinistra. 32735 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
A. VIA Giulia 25, tintoria pulitura rimessa a nuovo cappelli uomo. Prezzi bassi. 46969 CC
MASSAGGI facciali trattamenti cosmetici. Silvio Pellico 1-I, telefono 8005. 46973 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cercasi. XX Settembre 102, falegnameria. 32741 D
ASSICURAZIONI offre posto stabile a produttore, tutti i rami, concorso spese, fisso e provvigioni. Cassetta 32675 D, Unione Pubblicità. 32675 D
BANCONIERA pratica, media età, referenze, cercasi. Offerte Cassetta 32731 D, Unione Pubblicità. 32731 D
COMMESSA pratica per rivendita tabacchi cercasi, assunzione immediata. Indicare età, posti occupati. Offerte: Cassetta 32760 D, Unione Pubblicità.
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Bellinzona 1. 46986 D
IMPIEGATO pratico trasporti internazionali terrestri disposto recarsi Meridionale cerca Società spedizioni preferendo conoscenti tedesco. Offerte referenze Cassetta 32729 D, Unione Pubblicità. 32729 D
LAVORANTE sarto uomo a domicilio cercasi. San Nicolò 18, primo. 32749 D
LAVORANTE modista capacissima cercasi. Mode Adalisa, Carducci 1. 46964 D
MAGLIAIA pratica cercasi subito, anche a ore. Rivolgersi latteria piazza Giacomo Venezian 5, latteria. 77162 D
MAGLIAIE pratiche e apprendiste cercansi. Settefontane 19. 77165 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Piazza Ponterosso 5. 47028 D
MODISTA capacissima riformature cercasi. Indirizzo Piccolo. 46976 D
PANTALONAIA lavoro a domicilio e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 77177 D
PROSSIMA apertura nuove succursali in Roma grande tintoria cerca gerenti, abili commesse, disponenti capitale. Stipendio e percentuale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5632 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 32758 D
RAGAZZO onesto robusto cerca ditta commerciale per lavoro di magazzino ferrovia. Offerte referenze: Cassetta 32729 D, Unione Pubblicità. 32729 D
RAGAZZO principiante per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 45. 77158 D
RIMAGLIATRICI calze cercansi. Settefontane 19. 77164 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ANZIANO distinto musicomane, cerca mobiliata elegante riscaldata unico subinquilino. Cassetta 32714 E, Unione Pubblicità. 32714 E
INDIPENDENTE con stufa unico subinquilino cerca distinto, presso persona anziana. Cassetta 32732 E, Unione Pubblicità. 32732 E
MATRIMONIALE, uso cucina, eventualmente salotto, riscaldamento, cercasi presso persona sola, unico subinquilino. Cassetta 32719 E, Unione Pubblicità. 32719 E
STANZA con focolaio cerca pensionata. Indirizzo Piccolo. 77142 E
STANZE due vuote con comodo cucina, una con stufa, cercansi per 1.o dicembre. Cassetta 32721 E, Unione Pubblicità. 32721 E
STANZETTA, vitto, presso distinta persona sola, cerca signorina, cambio lavori casa. Imbriani 10-I. 77144 E
VUOTA, comodo cucina, cerca signora sola, paraggi piazza Vico. Cassetta 32723 E, Unione Pubblicità. 32723 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. INDIPENDENTE, tipo salotto, termobagno. Telefono 62-17. 32757 F
A. A. A. BELLISSIMA matrimoniale signorile, centrale, tutte comodità, bagno, telefono, riscaldamento, ascensore, vitto buonissimo, affitterebbesi distintissimi prontamente. Scrivere Cassetta 4816 F, Unione Pubblicità.
A. A. A. MOBILIATA elegante assoluta serietà. Torrebianca 21, 8. 77150 F
A. A. LETTI 1-2, vitto, bagno, affittansi. Mazzini 12, porta 7. 47016 F
A. A. MOBILIATA soleggiata pulitissima affittasi. XX Settembre 90-II, sinistra. 46962 F
A. A. MOBILIATA uno, due letti, chiara, ariosa. Via Carducci 24, porta 15. 32747 F
A. CAMERA bella pulitissima riscaldamento volendo vitto. XX Settembre 5, porta 7. 47029 F
A. MATRIMONIALE grande bellissima, stufa, vitto, affittasi. Ghega 15-I. 77185 F
A. MATRIMONIALE pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 32752 F
A. MOBILIATA, uno-due signori, presso piccola famiglia. Fonderia 3-I, destra. 32762 F
A. MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, affittasi. San Nicolò 27, interno, 8. 47003 F
A ufficiale affittasi via Rossetti camera elegantissima, bagno, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 46981 F
CAMERA bene mobiliata, stufa, matrimoniale o una persona affittasi. Rossetti 59, pianoterra. Valmarin. 46960 F
CAMERA moderna, termo-bagno, telefono, volendo pensione signorile, salotto, affittasi. Ciano 12-I. 77172 F
CAMERA grande soleggiata vuota con assistenza, vitto, affittasi distinti. San Lazzaro 16-II, sinistra. 77160 F
CAMERA vuota affittasi, con comodo cucina. Via dello Scoglio 15. 77143 F
CAMERA vuota affittasi. Parini 5, II, porta 15. 46997 F
CAMERA bella, ariosa, unico subinquilino, affittasi distinto. Timeus 4-II, destra. 47026 F
CAMERETTA affittasi. Madonnina 11, porta 13. 47010 F
CAMERETTA affittasi a persona seria. Via Corridoni 17, terzo. 46994 F
CAMERETTA vuota bellissima, persona sola, affittasi. Cunicoli 5, pianoterra, destra. 46975 F
CENTRALE mobiliata semilibera e cameretta affittansi prontamente. Crispi 15, quarto. 77161 F
CENTRALISSIMA matrimoniale, attiguo salotto, comodità, riscaldamento. S. Zaccaria 6, primo, Orazi. 32748 F
COMPAGNA-(o) stanza persona perbene cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77157 F
INDIPENDENTE presso persona sola, stufa, bagno, telefono. XX Settembre 21-II, destra. 47015 F
INGRESSO libero mobiliata, bagno, affittasi. Visitare dalle 9 alle 11 e 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 46999 F
INGRESSO scale moderna affittasi per una persona. Maurizio 3-I, destra. 77180 F
MATRIMONIALE mobilio e arredamento nuovo, vicinanza fermata filovia, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 77148 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente distinti stabili. Udine 2, porta 11. 32737 F
MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi distinto. Galleria 14, porta 12. 77192 F
MATRIMONIALE soleggiata, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 4109 F
MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi due persone distinte. Via Udine 18, porta 17. 32743 F
MOBILIATA due letti affittasi. Via Valdirivo 35, terzo. 77176 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto, volendo vitto. Media 26-II, porta 7. 77191 F
MOBILIATA bella, uno due letti, affittasi. Gatteri 40-I, sinistra. 77190 F
MOBILIATA affittasi. Ghiberti 8, porta 7 (Stazione Centrale). 77151 F
MOBILIATA elegante matrimoniale o semplice affittasi. Crispi 33, porta 12. 77147 F
MOBILIATA, volendo vitto, cura vestiario, prezzo modico. Rapicio 5, porta 11. 47009 F
MOBILIATA 80 mensili. Via Porta 31. 47012 F
MOBILIATA bellissima, acqua corrente, affitta persona sola. Udine 31-II, destra. 47007 F
MOBILIATA bellissima, semilibera, stufa, presso Marchese, corso Vittorio Emanuele 37, quarto. 46993 F
MOBILIATA affittasi distinto vicino piazza Goldoni. Zaccaria 4, suonare Rustia. 46983 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Nizza 1-II, porta 11. 46982 F
MOBILIATA pulitissima, stufa, presso persona sola. Madonnina 9-II, sinistra. Damiani. 46961 F
MOBILIATA, bagno, telefono, stufa, eventualmente vitto, affittasi. Zonta 3, primo. 47022 F
STANZA vuota o mobiliata affittasi subito. Kandler 9, portinaia. 46988 F
STANZA lussuosa affittasi presso persona sola. Paduina 11, porta 2. 77137 F
STANZA pulitissima, unico subinquilino, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi. Via Brunner 7-II. 47001 F
STANZA ingresso scale affittasi. Via Rossetti 17-III, Rodella. 46974 F
STANZA mobiliata, stufa, volendo cucina, prezzo mite. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 7015 F
STANZE due ingresso scale, primo piano, affittansi per ufficio. Machiavelli 19, primo, destra, porta 4. 77189 F
STANZETTA mobiliata ingresso libero affittasi. Artisti 11, primo, porta 1. 77170 F
STANZETTA bella, mobiliata, cura vestiario, affittasi. Leo 11, porta 3. 32755 F
VUOTA, comodo cucina, massimo due persone. Università 13, quarto. 7016 F
VUOTA ariosa affittasi. Via Petrarca 7, terzo, porta 10. 46998 F
VUOTA, comodo cucina, affittasi. Stuparich 16, primo. 77168 F
VUOTA, magnifica stanza, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Torrebianca 12, portiere. 32727 F
VUOTA pulitissima ariosa, eventualmente comodo cucina. Cappello 11, porta destra. 77134 F
VUOTE una-due, cucina, orto, affittansi. Scala Santa 238. 46995 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ARABO, francese, russo. Insegnanti madrelingua. Stephani, S. Lazzaro 3. 46889 G
A. DIAZ 3. Doposcuola, completissima accuratissima preparazione, sorveglianza. Prova mensile! 7012 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 7014 G
A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati, economici, iniziansi. Rossini 14. 1000 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione), rivolgeteVi occasionissima: Scuola Diaz 3. 7012 G
DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46972 G
DIPLOMATA insegna madrelingua tedesco, francese, conversazione, grammatica. Telefonare 25-102. 77154 G
GEPPA 2. Scuola Alighieri. Preparazione esami maestro, ragioniere, maturità classica, scientifica, avviamento. Doposcuola. 76852 G
LATINO, greco, tedesco, materie letterarie, prepara laureando. Impero 12, primo. 77175 G
SIGNORINA madrelingua francese cercasi per conversazione. Cassetta 32715 G Unione Pubblicità. 32715 G
STENODATTILOCONTABILE: corsi diurni, serali. Certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 32742 G
STENOGRAFIA, contabilità: corsi completi celerissimi: 60. Dattilografia: 30. Studio: S. Lazzaro 19. 32738 G
UNIVERSITARIA prepara esami, dà ripetizioni tutte materie Ginnasio-Liceo. Vidich, via Tesa 8. 77146 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA scambiato soprabito loden identico domenica Birreria Dreher, invitata per rientrare in possesso del proprio telefonare 25-186. Mancia competente dato maggior contenuto relative tasche. Già posto fermo su tessera sportiva. 77139 H
PORTAFOGLIO contenente documenti smarrito martedì sera tratto Rossetti via San Michele. Mancia competente riportando o inviando a mezzo posta soli documenti a Mauro Grini, Valdirivo 40. 4108 H
IERI smarrito portafoglio nero nei pressi «Provvida». Rinvenitore trattenga denaro e restituisca documenti personali all'indirizzo ivi indicato. 46996 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
AFFITTASI in centro, presso signora sola, a persone distinte, una parte dell'appartamento mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 77145 I
APPARTAMENTI soleggiati casa nuova. 2 stanze, stanzino bagno, cucina, termosifone. Visitare via F. Severo 82. 46242 I
APPARTAMENTI diversi vuoti, altri mobiliati, pronti, affittiamo. Lacommerciale, Torrebianca 24. 32739 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi prontamente. Via Giulia 26. 77186 I
QUARTIERE 3 camere camerino cucina affittasi prontamente. Piazza Garibaldi 10. Scarpa. 77171 I
QUARTIERE 2 stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o dicembre. Volta 6, secondo, annue 3000. 46968 I
STANZE due grandi, indipendenti, affittansi, primo piano, uso ufficio, deposito. Solitario 4. 77167 I
VILLINO mobiliato 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento, veranda, giardino, affittasi tutti conforti. Eremo 115. 77166 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CAMERA cucina massimo 150 cercasi. Scrivere Cassetta 32746 L, Unione Pubblicità. 32746 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. CAPPOTTO, loden, confezionati, trench uomo donna, tagli finissimi, vendonsi. Udine 31-II, sinistra. 32735 M
BRACCIALETTO oro bellissimo prezzo molto conveniente vendesi. P. Revoltella 16, porta 9. 77159 M
CAPPOTTI uomo nuovi occasione. Via Zonta 5, sesto. 32756 M
CAPPOTTO, vestito uomo, loden, calzoni, cappotto signorina, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 46965 M
CAPPOTTO confezionato 155, impermeabili 290, taglio stoffa pura lana abito uomo 85. Piazza Ciano 13. 47023 M
CAPPOTTONE nero misura piccola, vestito uomo, vendonsi. Genova 14, portinaio. 47013 M
CARROZZELLA seminuova vendesi occasione. Galileo 16, terzo, destra; solo mattino. 46990 M
COPERTA lana; matrimoniale, pranzo; arazzo per portiera, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 32770 M
DIVISA fascista completa, ottimo stato, vendesi occasione partenza. Torrebianca 24. 32740 M
DIVISA marina, camicie uomo, cappotti signorina, soprascarpe, pelli. Indirizzo Piccolo. 47021 M
FUSTAGNI nuovi, pelli guarnizione, lampade, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 47014 M
GIOCATTOLI vari seminuovi, elefante grande, mucca, teatro burattini. Via Pendice Scoglietto 2, porta 17, 9-12. 47021 M
LIBRI d'ingegneria e d'architettura vendonsi. Via G. Vasari 2, porta 15. 47004 M
MACCHINA Singer rientrante, altra 150, vendonsi, scambio, riparazioni. Bosco 12. 32754 M
PELLICCIA capretto, agnello grigio, marrone, guarnizioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 32759 M
MACCHINA maglieria Dubied, altra rimagliatrice calze, vendonsi. Natale, Battisti 12. 47025 M
MACCHINA rientrante mobile lussuoso, garantita, vendesi. Gatteri 54, pianoterra, destra. 47006 M
MACCHINA Singer vendesi. Crispi 17, quarto, dalle 14 in poi. 77187 M
MACCHINA scrivere portatile quasi nuova vendesi occasionissima. Bar Alzetta, via Carducci 28. 77163 M
OROLOGIO muro chiaro, lampada (coppa) per camera letto, vendonsi. Brunner 8, portineria. 46978 M
PELLI lapen nero vendonsi metà prezzo. Crispi 9, terzo, destra. 47011 M
PELLICCIA uomo perfetta vendesi, esclusi rivenditori. Romagna 12, porta 7. 46959 M
PELLICCIA gattorusso marrone nuovissima signora forte vendesi. Tor San Piero 3, villa. 47002 M
PELLICCIA uomo gatto russo collo persiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 46977 M
RADIO recente, altra 300, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 32744 M
RITAGLI di legno dolce asciutto adatto per stufe, riscaldamento, ecc., vendonsi. Rivolgersi n. telef. 48-78. 1475 M
SPARHERD «Osva» n. 2 lire 410, altro grande lire 320. Via S. Michele 26. 77169 M
SPARHERD Patent, altro 140, stufe, tubi, vendonsi occasione. Bosco 12. 32753 M
TAPPETI 4 diverse misure. Cressa, Scorcola Coroneo 687 (via Fabio Severo 32). 32734 M
TAPPETO persiano Jorgan, 355 per 275, altro piccolo, quadri, vendonsi ore 10-16. Indirizzo Piccolo. 77136 M
VOLPI argentate due, magnifici esemplari, occasione. S. Nicolò 32, terzo, Rossini. 77156 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMADIONI usati, misure minime: altezza 2.30, lunghezza 1.60, cercansi. Orfanotrofio S. Antonio, Battera 4. 32509 N
CAPPOTTI vestiti scarpe uomo donna biancheria acquistansi. Via Timeus 11, rigattiere. 77194 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 77178 N
MATERASSO lana acquistasi se occasione. Piccardi 39. 46992 N
PELLICCIA persiano fina acquistasi occasione se ottime condizioni. Rivolgersi Albergo Continentale. 77184 N

Ieri notte si spense ser[...] munito dei conforti religios[...]

Luigi Mi[...]

lasciando nel profondo dolo[...] glie MARIA, i figli MARIO[...] PINA, DOLORES, la nuora[...] tino, il fratello e i parenti[...]

I funerali del caro Estinto[...] no giovedì 28 corrente, alle[...] da via Piccardi 15.

RINGRAZIAMENT[...]

Un sentito commosso gra[...] coloro che in varia guisa v[...] rare la memoria della nostr[...]

Estint[...]

Trieste, 28 novembre 1940[...]
Famiglie:
CORETTI, GERMANIS e[...]

SPARHERD, legna o gas, acquaio, acquistansi pr[...] Cassetta 32717 N, Unione [...]
STANZA pranzo, letto, cuci[...] na cucire, anche singoli pez[...] privato. Cassetta 32710 N, U[...] blicità.

Mobili e pianofo[...]
cent. 60 la parola. Minimo L[...]

A. A. A. CUCINE, ultimi m[...] trimoniali bellissime. Fosc[...]
A. A. MATRIMONIALI cuc[...] assortimento, prezzi bassis[...] donnina 21.
A. «ALABARDA», Rossetti [...] mento bellissime cucine, m[...] pranzo, salotti, attaccapann[...] ne, lettini, convenientissimi.
A. ASSORTIMENTO sta[...] pranzo, salotti, cucine fine[...] cate, lettini, carrozzine bam[...] zi imbattibili, garanzia. Va[...] Battisti 12.
A. SALA pranzo, carrozz[...] sport, coltrinaggi, lana, co[...] donsi. Ponte 6, Zancano.
ATTACCAPANNI 130, salot[...] terassi cascame lana 160, [...] cucine, matrimoniali, divan[...] tini, carrozzine. Risparmier[...] vamente. Tarabochia 6.
ATTACCAPANNI stile fiore[...] vo vendesi. S. Lazzaro 18, [...]
CAMERA pranzo monument[...] Slavonia lavorazione mano[...] scrittoio ottone 10 pezzi; [...] porcellana finissima, sopra[...] donsi giornata. Esclusi [...] Dalle 11-16. Cecilia 4, pri[...]
CAMERA piazza e mezza c[...] si. Rigutti 3.
CAMERA matrimoniale co[...] buono stato, cercasi. Ind[...] colo.
CAMERA moderna nuova [...] casione. Falegname piazza S[...]
CUCINA nuova con marmi, [...] causa richiamo. Via Tarabo[...] tiere.
LETTINO preferito scuro[...] stato, acquistasi. Fonderia [...]
MATRIMONIALE lussuos[...] occasione sposi vendesi. [...] pianoterra, destra.
MOBILI stanza letto una [...] mobili singoli vendonsi p[...] casione. Exner succ., corso [...]
PIANINO Ehrbar, mobili [...] «900», vendonsi. Gatteri 5, [...]
PIANINO nero occasione a[...] zioni vendesi. Mermoglia, [...]
SALOTTO nero, matrimon[...] stile, stufa gas, vendonsi. [...] po le 11. Mazzini 44-II, [...]
STUDIO ottocento noce, [...] dri porcellane lampade, v[...] sitare mattinata. Indirizzo [...]

Avvisi d'indole comm[...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

A. A. ARGENTERIA, br[...] orologi, polizze, pago mass[...] Imbriani 2.
A. ACQUISTASI argento, [...] pegnansi polizze prezzi e[...] mi. Signoretto, corso Vitt[...]
A. BRILLANTI, oro, arge[...] oro, dentiere oro, compera[...] più di tutti. Disimpegna[...] Monte. Oreficeria Alberto [...] Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, arge[...] peransi pagando più di [...] pasi denaro per disimpeg[...] Monte. Oreficeria Stermin.
ACQUISTA migliori prezzi [...] to, brillanti, orologi, Gioi[...] zari, piazza dell'Impero [...] Cine Regina), telef. 90-16.
ARGENTERIA, oreficeria, [...] orologi, articoli per regal[...] Brondino, Sant'Angelo, Ve[...]
PIANTE di cipolla bianca [...] la. Attilio Depangher, vi[...] n. 28.
10.000 quintali legna arde[...] gionata, vendo franco auto[...] ta consegna. Offerte Picc[...]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo [...]

BUONISSIMI vini istria[...] neri; Refosco dolce. Lovri[...] lica 17.
MIELE d'acacia, purissim[...] lo ai vostri negozianti, pa[...] ghieri. Premiata apicolt[...] Sauro, Verteneglio (Istria)[...]
OSTI e trattori, filtrati d[...] disi, vini veronesi e ist[...] Bressani. Zonta 7.

Rappresentanti, piazz[...]
cent. 40 la parola. Minimo [...]

PRIMARIA Casa editrice[...] duttori vendite rateali r[...] clopedie. Utili immediati. [...] setta 32677 P, Unione P[...]

Auto - Biciclette - [...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

ALFA-ROMEO 1900, gass[...] rata pelle, ripassata, ven[...] sione. «Redata», Fabio Se[...] fono 5420.
AUTOMOBILE a gasso[...] metano solo in perfetto [...] Ditta Müller, Casella po[...]
BALILLA tremarce, per[...] cinquemila causa parten[...] Piccolo, Gorizia.
BICICLETTA donna uomo[...] desi. Parini 9, barbiere.
BICICLETTA uomo, d[...] sione. Fabio Severo 57, [...]

Capitali - Società - [...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

A. BOTTEGHINO frutta [...] centrale, incencorrenti, s[...] sime, svendesi. Indirizzo [...]
MUTUO 400.000 cercasi [...] Cassetta 32510 R, Unione [...]
PRESTITI impiegati co[...] anticipi immediati. Istitu[...] ni, Roma, Cola di Rienz[...]
TABACCHERIA prender[...] dando cauzione o acquis[...] Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA osteria ve[...] mente, causa partenza. R[...] toria «Pepi».

Acquisti e vend. di ca[...]
cent. 70 la parola. Minim[...]

CASETTA giardino 2[...] splendida, straoccasione. [...] doni 9, primo.
CASETTA periferia adat[...] conforto, vasta campagna. [...] dirizzo Piccolo.

Matrimonia[...]
cent. 70 la parola. Minim[...]

3[...]-ENNE commerciante [...] no-croato sposerebbe si[...] dova cuoca cameriera pi[...] Tessera ferroviaria 12243, [...] te Trieste.